



# ALLEGATO INFRASTRUTTURE

## Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di sintesi  
(ex d.lgs. n. 152/2006, art. 17)

Ottobre 2016



## Indice

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELL'AI.....</b>	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>MODALITÀ CON LE QUALI SI È TENUTO CONTO DEI CONTRIBUTI FORNITI DEI SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI IN FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING) ..</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>IL RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI ESPRESSE NEL PARERE MOTIVATO .....</b>	<b>24</b>



## 1 Introduzione

La presente Dichiarazione di Sintesi è stata redatta dall'Autorità Procedente (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione e i Progetti Internazionali) in coerenza all'art. 17 del d.lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., allo scopo di descrivere gli elementi emersi durante la valutazione e le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti dell'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza.

In particolare:

- nel Cap.2, si illustrano le tre principali modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nell'AI;
- nel Cap. 3 si rende conto di come si sia tenuto conto dei tanti contributi conoscitivi e metodologici offerti dai Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) in fase di Scoping;
- il Cap 4 illustra come, alla luce delle prescrizioni del parere motivato MATTM-MiBACT, si sia tenuto conto delle osservazioni pervenute da SCA e cittadini, singoli o associati, in merito alla versione finale dell'AI e al Rapporto Ambientale che lo accompagnava.

## 2 L'integrazione delle considerazioni ambientali nell'AI

Come più diffusamente esposto nel Rapporto Ambientale (par. 4.5.) la VAS dell'Allegato Infrastrutture si è trovata, stante la rapida evoluzione in corso del quadro legislativo e programmatico, a confrontarsi con fattori di complessità particolarmente difficili da gestire.

Prima tra tutte, la sua *doppia valenza*: una inedita, quella di Quadro strategico di vasto respiro per la programmazione degli investimenti nel settore dei trasporti, funzionale all'assolvimento delle condizionalità ex ante (Prima Parte dell'AI); una più organica a un Allegato Infrastrutture al DEF, ossia quella di strumento abilitante il finanziamento di un certo numero di opere infrastrutturali appartenenti al Piano Infrastrutture Strategiche (Seconda Parte dell'AI). Conseguentemente, l'AI offre un quadro di orientamenti che spaziano nella ampia gamma che intercorre dalle *indicazioni esplicite*, come quelle ove si individuano con chiarezza alcune linee strategiche prioritarie su cui concentrare gli investimenti infrastrutturali, così come alcune opere prioritarie all'interno del Programma delle Infrastrutture Strategiche, e indicazioni di linee di intervento ancora fortemente immature, in quanto destinate a pervenire a una più articolata precisazione attraverso una virtuosa interazione con gli strumenti attuativi settoriali.

Per affrontare tali difficoltà, il metodo valutativo utilizzato ha dovuto porre particolare enfasi sulla collocazione del documento in valutazione e dell'AI stesso in una filiera valutativa che da questa VAS giunga fino alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) delle singole opere, in una logica di forte integrazione verticale tra valutazioni, comunemente nota, tra gli specialisti del settore, come *tiering*.

Nel seguito si espongono brevemente le tre modalità principali con le quali tale integrazione è stata realizzata, non prima di richiamare sinteticamente alcune caratteristiche del Modello valutativo adottato. Esso prevede due generi di strumenti valutativi:

- 1 una Matrice di valutazione, che riporta nelle righe l'articolazione strategica dell'Albero delle Scelte dell'AI (secondo la ramificazione in: 1. Linee strategiche, 2. Obiettivi specifici, 3. Aree funzionali di intervento) e nelle colonne il c.d. "Sistema degli Obiettivi Ambientali ed Economico-Sociali di riferimento per la valutazione"
- 2 tanti Dossier valutativi per quante sono le Aree Funzionali da valutare (27, nel caso dell'AI).

Una volta compilata tutta la Matrice di valutazione con i punteggi attribuiti e giustificati nell'ambito dei Dossier valutativi, si sono resi disponibili diversi tipi di letture dei risultati aggregati:

- 3 *una lettura della Matrice per colonne, per tracciare il Bilancio di compatibilità ambientale ed economico-sociale dell'AI.*

Della lettura della Matrice per colonne è consistita la Valutazione Ambientale Strategica vera e propria. Essa infatti ha offerto un'idea di quanto le strategie disegnate nell'AI, intese come insieme delle sue Aree Funzionali, perseguano il *Sistema degli obiettivi di riferimento per la valutazione*. Inoltre, la lettura per colonne ha consentito di verificare l'equilibrio nel perseguimento, da parte dell'AI, di ciascuno dei sei Obiettivi Ambientali Sintetici (OAS) e sette Obiettivi Economico-sociali (OES). Sulla base di queste elaborazioni, è stato possibile identificare, ad esempio, le componenti ambientali potenzialmente sottoposte a maggiore stress.

- 4 *una lettura della Matrice per righe: Bilancio di Strategicità dell'Area Funzionale.*

La lettura per righe ha consentito invece di valutare le performance complessive delle singole Aree Funzionali, anche disaggregate nelle due sezioni nelle quali gli obiettivi di riferimento per la valutazione si articolano (OAS e OES). Ciò ha consentito, nel caso dell'AI, di evidenziare quali Aree Funzionali giustificassero, in virtù dei loro impatti negativi registrati su una o più componenti ambientali, particolari approfondimenti nella Sezione del Dossier valutativo dedicato alle Misure di accompagnamento, o Agenda ambientale dell'AF.

Stanti questi elementi-cardine del modello di VAS, l'integrazione delle considerazioni ambientali nell'AI è avvenuta dunque secondo *tre modalità principali*.

In primo luogo, **introiettando nel modello valutativo stesso** (v. colonne della Matrice) **una sintesi degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale**, a titolo di "Obiettivi Ambientali Sintetici di riferimento per la valutazione" (OAS). La formulazione di ciascun OAS ha costituito infatti l'esito di una analisi speditiva - già anticipata nel Rapporto di Scoping (Cap. 6) - dei documenti di politiche, piani e programmi europei e nazionali contenuti nel Quadro di riferimento Programmatico (QdRP) della VAS (Allegato 1 al RA) riconducibili alle componenti esaminate, interpretati anche alla luce del quadro conoscitivo del contesto ambientale-territoriale fornito con la VAS.

Nel condurre questa operazione, le molte possibili componenti ambientali sono state aggregate in sei OAS, il cui perseguimento è ritenuto potenzialmente oggetto di impatti significativi (positivi o negativi) in conseguenza dell'attuazione dell'Allegato Infrastrutture. Motivo dell'aggregazione è quello di ridurre, in fase di composizione dei risultati delle valutazioni, le ridondanze che avrebbero potuto alterare il giudizio complessivo. L'integrazione di diverse componenti a formare prima una Macro-componente, poi un Obiettivo Ambientale Sintetico (OAS), è stata infatti operata in base alla constatazione della loro stretta parentela, specie se confermata dalla possibilità di stima degli impatti in base ad analoghi dati, indicatori e considerazioni.

La successiva **Tab. 1** mostra le sei Macro-componenti individuate e le relative corrispondenze con le componenti ambientali, tradizionali e non.

*Tab. 1 - Corrispondenze tra le sei Macro-componenti individuate e le componenti ambientali tradizionali*

Macro-componenti ambientali-territoriali	TU Ambiente, Allegato VI, lett. f)	Altre componenti desunte dai più recenti documenti programmatici
<b>1. Qualità dell'aria, risparmio energetico e gas climalteranti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aria</li> <li>• fattori climatici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consumi di energia</li> <li>• contributo alla variazione delle emissioni globali di CO2 e dei gas serra</li> </ul>
<b>2. Resilienza ai cambiamenti e alle altre calamità, rischio idro-geologico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• suolo (prevenzione rischio geomorfologico, sismico, vulcanico, ecc.)</li> <li>• acqua (prevenzione rischio idraulico, erosione costiera)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prevenzione delle calamità naturali indotte dai cambiamenti climatici con tecniche di "adattamento climatico" nella pianificazione territoriale e progettazione delle opere</li> <li>• Rischio di incendi</li> </ul>
<b>3. Aree naturali e biodiversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù delle dir. 92/43/CEE e 2009/147/CE</li> <li>• flora e fauna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• salvaguardia delle 200 "aree prioritarie" per la conservazione Ecoregionale</li> <li>• ambiente marino e costiero</li> <li>• diffusione di specie esotiche</li> </ul>
<b>4. Consumo di suolo, prelievo di risorse e produzione di rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• beni materiali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consumo di suolo, acqua e di altre risorse naturali</li> <li>• contaminazione di acque superficiali e sotterranee</li> <li>• consumo di patrimonio agroalimentare</li> <li>• rifiuti prodotti, incluse terre e rocce da scavo</li> <li>• recupero siti contaminati (utilizzo prioritario)</li> </ul>

5. Paesaggio, beni culturali, geositi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico</li> <li>• paesaggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conservazione dei geositi</li> </ul>
6. Condizioni della popolazione e della relativa salute	<ul style="list-style-type: none"> <li>• popolazione (incidentalità stradale, catastrofi di origine antropica)</li> <li>• salute umana (qualità dell'aria, agenti fisici quali rumore e vibrazioni)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• agenti fisici: inquinamento luminoso e ottico)</li> </ul>

L'analisi dei piani e programmi contenuta nella VAS, dunque, è servita sia a giustificare l'assunzione dei particolari OAS nel modello valutativo sia a non rinunciare – con la formulazione sintetica dell'obiettivo ambientale - alla ricchezza di temi e sfumature e considerazioni contenute nel QdRP, mantenendone una traccia rivelatasi effettivamente poi utile in fase di argomentazione delle valutazioni effettuate e della proposizione di misure di mitigazione.

In tal senso si ritiene di aver posto le basi per tenere conto al meglio degli "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma" di cui al punto e) dell'Allegato IV "Contenuti del rapporto ambientale" al d. lgs. 152/2006.

In secondo luogo, valga richiamare parte degli argomenti a sostegno dell'assunzione, tra i criteri di impostazione del modello valutativo, della **integrazione verticale tra valutazioni (tiering)**, al fine di illustrare quanto le considerazioni ambientali siano state introiettate nell'AI, sebbene per la maggior parte in forma di direttive per le ulteriori fasi di sviluppo dei progetti.

Il Dossier valutativo previsto dal Modello contiene, infatti, un approfondimento circa le condizioni che consentono di ridurre al minimo i rischi di impatti rilevati, ovvero di renderli accettabili, rispetto ai benefici complessivi ottenibili tramite la realizzazione dell'intervento in esame.

Tale approfondimento ha come esito un elenco di possibili misure di accompagnamento di varia natura opere di mitigazione e compensazione, ma anche accorgimenti progettuali, misure di *écoaménagement* gestionali e/o regolamentari, o fenomeni particolari da monitorare, nel corso dell'attuazione del piano/programma, realizzandosi in tal modo un'integrazione organica del monitoraggio ambientale del processo attuativo, da progettarsi nel Rapporto Ambientale della VAS. Infatti, indipendentemente dal livello di compatibilità ambientale originale delle Scelte valutate, il Dossier valutativo assume anche la valenza di **Agenda ambientale** degli interventi che implementeranno l'Area Funzionale di intervento, con la funzione di indirizzare l'internalizzazione nel futuro progetto delle considerazioni ambientali, iscrivendosi con ciò nel già coordinamento verticale tra pianificazioni, progettazioni e relative valutazioni già sopra identificato come *tiering*.

All'Agenda ambientale è dunque specificamente dedicata la Sezione 3 del Dossier Valutativo, nella quale sono riportati i criteri di pianificazione / progettazione degli interventi che implementeranno l'Area Funzionale a valere su ulteriori piani/programmi con funzione attuativa delle Scelte dell'AI, secondo la catena di successive messe a punto progettuali e valutative specificamente previste per l'attuazione. In particolare si tratta di:

- 5 elenchi di temi ambientali di attenzione, a titolo di indicazioni per una progettazione ecocompatibile, con relativi indicatori;
- 6 elenchi di misure correlate di mitigazione/compensazione utilizzate in casi analoghi, dalle quali trarre eventualmente ispirazione, e comunque utili ad approfondire le problematiche ambientali.

Le proposte contenute nell'Agenda ambientale, ovviamente, si concentrano sugli impatti negativi rilevati di una certa consistenza (punteggi -2, -3, e -4), tralasciando quelli poco significativi (-1). Tuttavia, se gli impatti significativi possono essere ridotti, anche quelli già positivi possono essere ulteriormente migliorati. Pertanto, e per non appesantire troppo i Dossier valutativi, per questi aspetti migliorativi nella sezione 3 dei Dossier Valutativi, si rimanda direttamente al *Cap. 8 "Misure di accompagnamento: repertorio organico delle indicazioni per le Agende ambientali delle Aree Funzionali"* del RA, dove essi sono stati organizzati per OAS e illustrati con una certa sistematicità, sempre al fine di impostare correttamente le successive fasi di pianificazione/VAS o progettazione/VIA degli interventi che implementeranno le Aree Funzionali di intervento.

La terza modalità con la quale è stata attualizzata l'integrazione delle considerazioni ambientali nell'AI è consistita nel valorizzare al massimo **i contributi e delle osservazioni fornite dai Soggetti con Competenze Ambientali**: sia di quelli forniti in fase di Scoping, ossia nel momento ideale, nel processo di VAS, per migliorarne l'impostazione e la completezza, sia di quelli forniti a titolo di osservazioni (anche dagli altri soggetti aventi titolo diversi dagli SCA) nei mesi successivi alla pubblicazione dell'AI e della relativa VAS, che sono stati per la grandissima maggioranza registrati e riportati nel RA, in particolare ad arricchire il Cap. 8, che dovrebbe fare da guida nel processo di implementazione delle diverse Aree Funzionali dell'AI.

Il successivo capitolo renderà conto dettagliatamente di come tali contributi e osservazioni abbiano influenzato la VAS e di come, per suo tramite influenzeranno, presumibilmente, l'implementazione delle 27 Aree Funzionali di intervento nelle quali l'AI si articola.

### 3 Modalità con le quali si è tenuto conto dei contributi forniti dei Soggetti con Competenze Ambientali in fase di consultazione preliminare (scoping)

#### *Il Rapporto preliminare ambientale*

Il TU Ambiente identifica chiaramente, all'art. 13, co.1, le finalità del Rapporto preliminare ambientale (RPA, comunemente indicato anche come *Rapporto di Scoping*), prescrivendo che, sulla base di un Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, l'Autorità Procedente entri in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'Autorità Competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

In particolare, il Rapporto Preliminare Ambientale relativo al processo di VAS dell'AI conteneva:

- a) una descrizione dell'oggetto della valutazione (l'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza, nel suo progressivo delinearsi) e dei motivi per i quali era sottoposto a VAS (cap.2).
- b) una descrizione delle modalità di integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di valutazione ambientale (cap.3);
- c) indicazioni circa i possibili effetti ambientali significativi derivanti dalla attuazione del piano o programma (cap. 5), elaborati in base ad una prima breve serie di analisi speditive inerenti il contesto programmatico ed il contesto ambientale-territoriale (cap.4).
- d) i criteri per l'impostazione del Rapporto ambientale (cap.6), comprensivi della descrizione del Modello valutativo adottato e delle informazioni da riportare nel Rapporto ambientale.
- e) una descrizione delle attività e modalità di partecipazione (cap.7)
- f) l'indicazione dei soggetti coinvolti nel processo VAS (cap.8)
- g) in Allegato 1, un prospetto riassuntivo del Quadro di riferimento normativo e programmatico esaminato al par. 4.2, con indicazione dei contenuti principali e delle componenti ambientali di riferimento
- h) in Allegato 2, un "Questionario per la consultazione preliminare dei Soggetti con competenze ambientali" (SCA), finalizzato a facilitare lo scambio di informazioni.

#### *Soggetti coinvolti*

L'**Autorità procedente** per la Vas dell'Allegato Infrastrutture (AI) è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici - Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali.

L'**Autorità Competente** è il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) - Direzione generale per le valutazioni ambientali (nella figura del Ministro), competente in sede statale (art.7, comma 1 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.), che si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS (art.8 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.).

Il Ministero per i Beni e le attività culturali (MIBACT)- Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, collabora all'attività istruttoria, esprime il parere di competenza e si **esprime di concerto (nella figura del Ministro) con l'autorità competente** nell'ambito del parere motivato di VAS.

I **Soggetti competenti in materia ambientale (SCA)** sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere

interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano o programma in esame (art.5, comma 1 lettera s) del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.).

Nel caso della VAS dell'AI essi sono circa 200, ricadenti nelle seguenti categorie:

- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
- Ministero della salute;
- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Soprintendenze per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e Soprintendenze Archeologiche territorialmente competenti;
- Regioni e Province Autonome (Direzioni Generali competenti in materia di VAS e VINCA, se non coincidenti, e Direzioni Generali con competenze in materia di trasporti);
- ISPRA;
- Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA);
- Autorità di Distretto (ex Bacino);
- ANBI;
- Enti Parco Parchi Nazionali;
- Enti di gestione delle Aree Marine Protette;
- Santuario Internazionale dei mammiferi marini, detto anche Santuario dei Cetacei;
- Ente di gestione del Parco Sommersi di Baia;
- Ente di gestione del Parco Sommersi di Gaiola;
- Istituto Superiore della Sanità.

Nell'ambito della procedura di VAS, il Ministero per i Beni e le attività culturali, le Regioni interessate e le altre Amministrazioni/Enti competenti in materia ambientale possono formulare osservazioni, obiezioni e suggerimenti in merito al piano o programma che il Ministero dell'Ambiente acquisisce e valuta nell'ambito della procedura VAS ai fini dell'emanazione del parere motivato di VAS (art.15 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.) con i tempi e le modalità indicate agli adempimenti a carico dell'autorità competente.

### ***Consultazioni preliminari con l'Autorità Competente per la VAS***

Il 30 luglio 2015 si è tenuta presso il MATTM una riunione preliminare finalizzata a verificare l'impostazione e la tempistica della procedura di VAS.

All'incontro hanno partecipato diversi esponenti dell'Ufficio VAS del MATTM e un rappresentante del MIBACT, oltre che rappresentanti del MIT, del MISE e relativi consulenti.

Nel corso della riunione, sono stati apprezzati i contenuti del Rapporto di Scoping (precedentemente inviato in bozza), e soprattutto la volontà, nello spirito di condivisione istituzionale che caratterizza il processo di VAS, di ricercarne una condivisione con l'AC in una fase così precoce del processo, ovvero ancora prima della trasmissione formale del Rapporto di Scoping (avvenuto il 7 agosto 2015).

Sono stati poi fissati i tempi del processo stesso - anche in relazione ai tempi tecnici dei passaggi governativi ed istituzionali in genere richiesti dall'Allegato Infrastrutture al DEF, e alla necessità di attivare consultazioni transfrontaliere con altri Paesi - concordando infine con il MATTM l'abbreviazione del percorso dai 90 gg. canonici a 45 gg, ai sensi dell'art. 13, co.2 TU Ambiente.

### ***La partecipazione dei Soggetti con Competenze Ambientali***

Il Rapporto di Scoping è stato dunque completato e trasmesso il 7 agosto 2015 – con Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi dell'art.13 comma I del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (prot. 0006304 MIT) - all'Autorità Competente agli SCA.

Con la trasmissione del Rapporto di Scoping sono state anche inviate, in allegato, le informazioni necessarie all'Autorità Competente per la predisposizione della notifica a Francia, Confederazione Svizzera, Austria e Slovenia per la richiesta di manifestazione di interesse a partecipare alle consultazioni transfrontaliere (ai sensi dell'art.32 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.). Il format utilizzato è stato quello reso disponibile dall'UNECE ai sensi dell'articolo 10 del Protocollo VAS alla Convenzione di Espoo sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero.

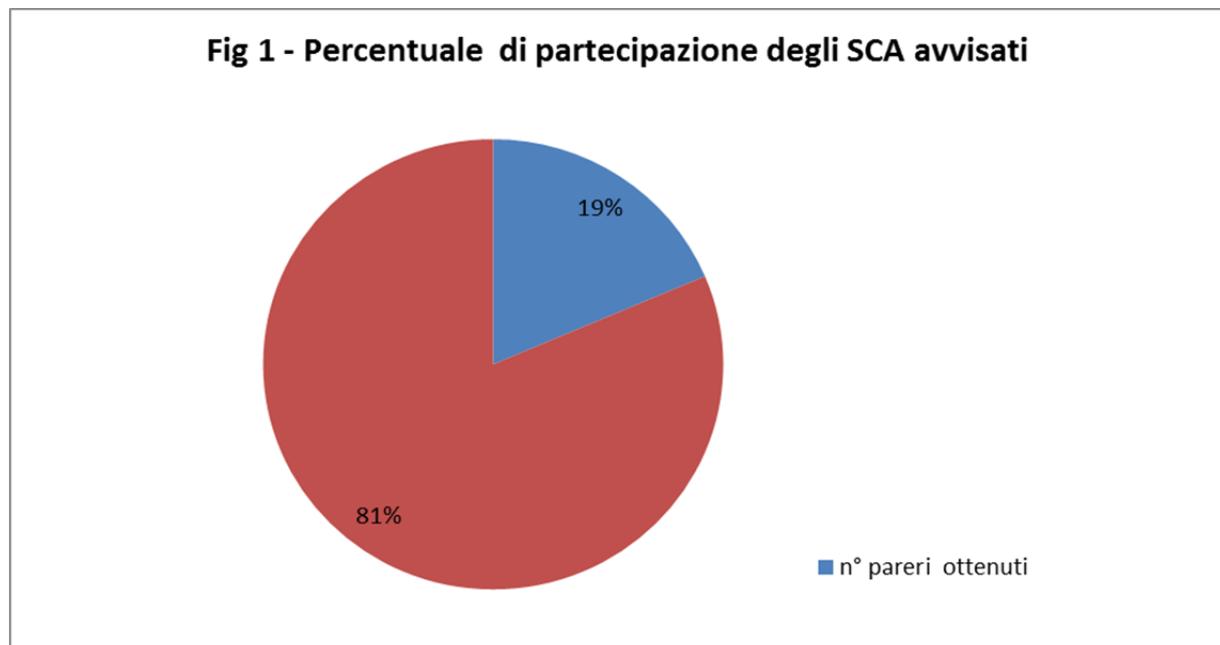
Solo Austria e Slovenia hanno poi manifestato interesse a partecipare al procedimento di VAS.

Sul piano dei contenuti, si ricorda che il Rapporto di Scoping è trasmesso agli SCA affinché forniscano eventualmente il loro contributo, in particolare esprimendo un proprio parere circa:

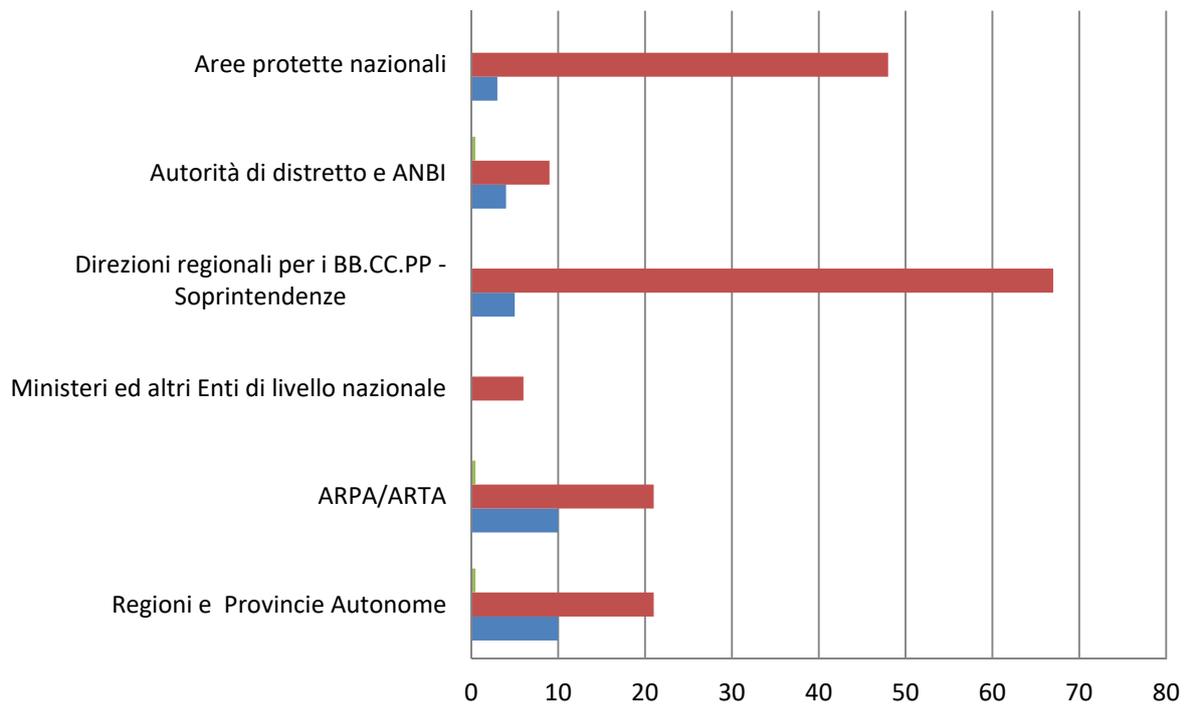
- la verifica del contesto programmatico e la completezza e rilevanza dei piani e programmi individuati;
  - il processo di valutazione ambientale proposto e i suoi contenuti;
  - le modalità per l'individuazione dei portatori di interesse e la conduzione del processo partecipativo;
  - le modalità di valutazione ambientale proposte;
1. i contenuti del Rapporto ambientale;
  2. ogni altro aspetto ritenuto d'interesse.

Entro il 45° giorno dall'invio del Rapporto di Scoping ai suddetti soggetti sono giunti 23 contributi scritti e protocollati, cui si sono aggiunti, fuori termine ma ugualmente considerati e rendicontati nel presente Rapporto ambientale, altri 9 contributi, per un totale di 32.

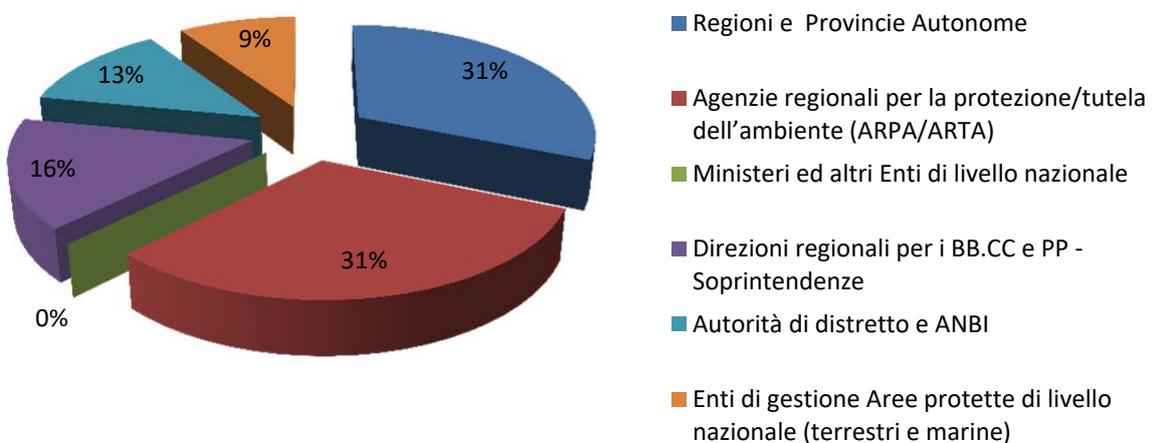
La seguente **Fig. 1** mostra la percentuale di partecipazione, rispetto agli SCA contattati (pari al 19%), mentre la **Fig. 2** mostra lo stesso dato ripartito per tipologia di SCA.



Come si può osservare dalla **Fig. 2**, circa la metà delle 21 Regioni (incluse le 2 Province Autonome) e delle ARPA hanno partecipato alla consultazione, fornendo quasi sempre i questionari compilati e informazioni aggiuntive a parte. Anche le Autorità di Distretto idrografico hanno mostrato un buon livello di partecipazione (circa il 44%), mentre Soprintendenze ed Enti di gestione delle aree protette hanno partecipato in misura minore, rispettivamente con il 7% e il 6% dei rispettivi totali degli Enti contattati.

**Fig. 2 - Percentuale di partecipazione degli SCA per tipologia di Ente**

	Regioni e Provincie Autonome	ARPA/ARTA	Ministeri ed altri Enti di livello nazionale	Direzioni regionali per i BB.CC.PP - Soprintendenze	Autorità di distretto e ANBI	Aree protette nazionali
% di partecipazione	48%	48%	0%	7%	44%	6%
SCA contattati	21	21	6	67	9	48
n° pareri inviati	10	10	0	5	4	3

**Fig. 3 - Percentuale di pareri ottenuti sul totale avisati, per tipologia di SCA**

Passando invece ad analizzare il parco dei contributi pervenuti (**Fig.3**), esso è ascrivibile per circa un terzo ciascuno a Regioni e ARPA, mentre il restante terzo è abbastanza distribuito tra gli altri SCA, ad eccezione dei Ministeri contattati, che non hanno risposto.

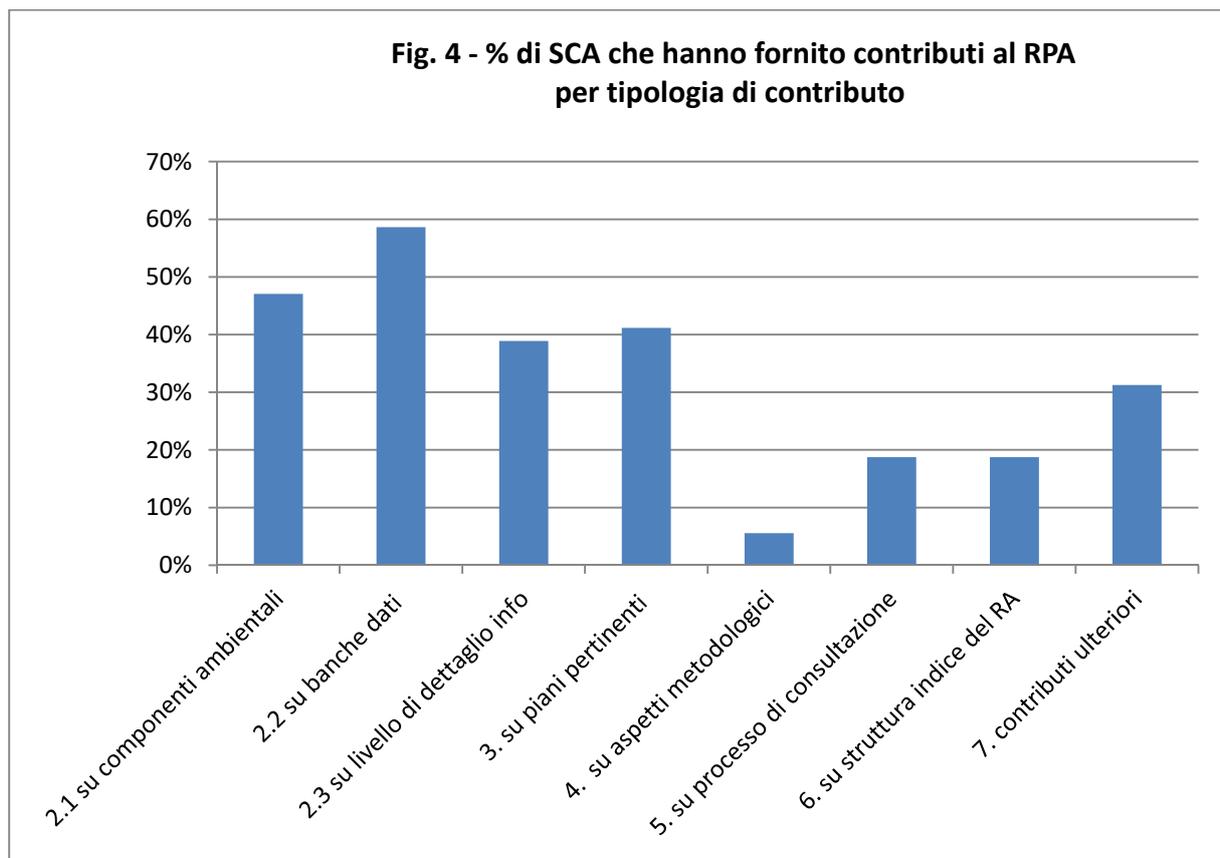
Premesso che delle indicazioni puntuali fornite dai Soggetti Competenti in materia Ambientale si è tenuto conto diffusamente nella valutazione e nella stesura del presente Rapporto ambientale (di seguito RA), dandone conto nel proseguo di questo paragrafo, si analizza nel seguito la composizione dei contributi in relazione alle domande poste nel questionario allegato al RAP (**Fig.4**).

La **Tab. 2.1** mostra appunto il Quadro sinottico degli esiti dei questionari compilati dai Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) che hanno inviato contributi, articolato secondo il tipo di risposta fornito a ciascuna domanda del questionario, o direttamente, compilando il questionario, o indirettamente nel testo del contributo scritto inviato, ma riferendosi precisamente agli argomenti delle domande.

Questo insieme di informazioni può essere commentato sotto diversi punti vista. Innanzitutto si possono considerare le questioni che hanno riscosso la maggiore partecipazione propositiva, o – secondo un diverso punto di vista – le questioni proposte nel RAP sulla quale gli SCA non si sono dichiarati del tutto soddisfatti, ritenendo pertanto utile fornire contributi.

Come si può osservare, la maggiore partecipazione (59% degli SCA) si è manifestata nella segnalazione - ai fini della procedura di VAS applicata all'Allegato Infrastrutture - di ulteriori banche dati e/o informazioni, in aggiunta a quelle individuate nel RAP. Si tratta di strumenti di pianificazione elaborati a livello regionale o di Distretto idrografico, in buona parte già considerati nel RAP come categorie di piani ossia senza una indicazione referenziata per Regione.

Seguono indicazioni su componenti ambientali da inserire nella valutazione, ad integrazione della Tab. 5.1 del RA (47% degli SCA).





Una percentuale maggiore di soddisfazione hanno fatto registrare le questioni poste in merito:

1. all'adeguatezza della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA (domanda n.2.3), con il 61% degli SCA che si è ritenuto soddisfatto (complementare al 39% che ha ritenuto opportuno contribuire);
2. all'esaustività dell'elenco, proposto nel RAP, dei piani e programmi pertinenti all'Allegato Infrastrutture e per i quali devono essere verificati i rapporti di coerenza (domanda n.3), con una percentuale di soddisfazione del 59%.

Un altro grado di soddisfazione, pari all'81%, hanno invece riportato altre due proposte del RAP:

- quella relativa al processo di consultazione e partecipazione;
- quella relativa alla strutturazione in capitoli dell'indice del RA, con relativi contenuti.

Infine, la metodologia illustrata nel RA per la valutazione degli effetti ambientali dell'Allegato Infrastrutture è stata dichiarata "chiara ed esaustiva" dal 94% degli SCA, con una sola richiesta di chiarimento pervenuta (ARPA Friuli Venezia Giulia).

### **Parere di scoping**

Il 18.12.2015 la Commissione tecnica per la verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS ha emesso un parere (n. 1953) a commento dei contributi degli SCA pervenuti, espungendone 10 in particolare, in ottemperanza ai quali il RA avrebbe dovuto:

1. completare le Macro-componenti per le analisi/valutazioni ambientali-territoriali con i seguenti temi specifici: sottosuolo, rischio sismico, rischio vulcanico; ambiente marino e costiero; siti contaminati; industrie e rischio di incidente rilevate; Aspetti socio-economici - evidenziare nelle analisi di contesto dotazioni infrastrutturali e carichi insediativi per la definizione delle azioni programmatiche, specie esotiche, siti contaminati, sottofondi terre e rocce da scavo, acque, patrimonio agroalimentare, ricadute occupazionali; rischio sismico e di incendi, protezione e disinquinamento delle acque; riduzione dei gas serra nel pieno rispetto degli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale, da ultimo nella COP21 di Parigi;
2. considerare la componente acqua non solo come elemento caratterizzante l'assetto idrogeologico di un territorio (OAS 2) ma anche sotto il profilo della risorsa naturale da proteggere e rinnovare, inserendola in a titolo di "stato delle acque" quanto tale anche nell'OAS 4;
3. avvalersi, laddove non ancora inserite, delle banche dati e informazioni fornite nelle osservazioni;
4. sostituire, nel par. 4.3 del rapporto di scoping, la considerazione generica degli ossidi di azoto (NOx) con quella specifica del biossido di azoto (NO2), considerare le sostanze e i parametri previsti dal d.lgs. 155/2010 e s.m.i. per la descrizione del contesto e il monitoraggio degli effetti attesi dal piano e ampliare il campo delle valutazioni agli elementi valoriali che interessano l'intero territorio regionale connotandone il paesaggio, riconosciuti dal quadro conoscitivo del piano paesaggistico regionale (PIT paesaggio, approvato 2015);
5. effettuare un approfondimento in ordine ai metodi di stima del consumo di suolo da infrastrutture da trasporto;
6. indicare le principali classi/specie di vertebrati soggetti a rischio di incidente per attraversamento e proporre linee guida/misure di mitigazione per la riduzione del rischio stesso; valutare anche la qualità dei suoli per favorire realizzazione dell'infrastruttura in ambienti di minor valore ecosistemico. Utile al riguardo introdurre indicatori in grado di esprimere il valore intrinseco dei suoli (capacità protettiva, capacità d'uso, riserva idrica, ecc.) e l'indicatore di carbonio organico del suolo, atto anche a valutare l'impatto dell'infrastruttura in termini di CO2; prevedere, tra gli indicatori aggiuntivi, in caso di localizzazione, anche elementi biologici, chimico-fisici e idromorfologici delle acque superficiali e sotterranee;

7. effettuare un'approfondita analisi di coerenza con riferimento anche ai Piani indicati nelle osservazioni;
8. approfondire il sistema di monitoraggio, valutando la fattibilità delle osservazioni pervenute;
9. verificare ed indicare la presenza di siti aventi rilievo culturale, paesaggistico ed archeologico che possano, a qualsiasi titolo, essere interessati dalle misure dell'AI;
10. valutare gli effetti delle misure contenute nell'AI rispetto alle potenziali incidenza sugli habitat e le specie presenti nei siti della Rete Natura 2000, anche attraverso l'elaborazione di uno studio di incidenza.

**In realtà, il RA, in linea con la terza delle modalità con le quali ha tenuto conto degli obiettivi ambientali nel RA di cui al Cap. 2, ha tenuto conto non solo di questi 10 contributi, ma anche di quasi tutti gli altri, come documentato nel successivo o sotto paragrafo.**

#### ***Le integrazioni dei contributi pervenuti nel Rapporto Ambientale***

In questo sotto paragrafo si riportano otto prospetti – uno per domanda del questionario – che illustrano come si è tenuto conto nel RA di ciascun contributo fornito, con il riferimento all'eventuale paragrafo dove è stato direttamente inserito, o comunque trattato.

Nel redigere questi prospetti, i contenuti dei contributi - inoltrati o meno attraverso il questionario - sono stati riaggregati secondo gli otto temi espressi nelle domande, anche se collocati nel questionario in parti meno pertinenti di quelle dove sono stati infine inseriti; ad esempio, tutti insieme nella sezione 7 "ulteriori contributi utili", pur essendo chiaramente pertinenti a una o più delle precedenti domande specifiche. Grazie alla preventiva disaggregazione e riaggregazione dei temi, è stato possibile esaminare più organicamente i contributi stessi, osservando contraddizioni reciproche e ridondanze, allo scopo di un ordinato e congruente inserimento dei contenuti ritenuti utili nel RA.

Pertanto, non sempre il numero delle risposte fornite alle domande del questionario corrisponde al numero degli SCA che risultano – nella Tab. 2.1 - aver fornito un contributo a questa o quella domanda. A giustificazione della libertà con la quale i contenuti sono stati riaggregati, si ricorda che essi sono disponibili in originale sul sito del MATTM, per una consultazione diretta.<sup>1</sup>

Si noti infine come gran parte delle considerazioni di dettaglio fornite dagli SCA si siano rivelate operativamente inutilizzabili in questa VAS, a causa del carattere prettamente strategico che l'AI ha infine assunto. Tuttavia, dal momento che esse rivestivano molto spesso un carattere di grande utilità, esse sono state inserite nel Cap. 8, inerente l'"Agenda ambientale" degli interventi che implementeranno le Aree Funzionali, ad integrazione dei criteri per le successive pianificazioni/progettazioni/valutazioni.

#### ***Portata delle informazioni per la costruzione del contesto ambientale***

DOMANDA 2.1: RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI L'ALLEGATO INFRASTRUTTURE?

SCA	CONTRIBUTO	INTEGRAZIONE NEL RA
ARPA Campania	Suggerisce di completare le Macro-componenti (MC) per le analisi / valutazioni ambientali-territoriali con i seguenti temi specifici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• MC 2: sottosuolo, rischio sismico, rischio vulcanico;</li> <li>• MC3: ambiente marino e costiero;</li> <li>• MC4: siti contaminati;</li> </ul>	Integrazioni inserite in tab. 5.1 e parr. 8.4 e 8.7, se non già trattati

<sup>1</sup> <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1563/2539>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MC 6: Industrie a rischio di incidente rilevate</li> <li>• MC6: Aspetti socio-economici - evidenziare nelle analisi di contesto dotazioni infrastrutturali e carichi insediativi per la definizione delle azioni programmatiche</li> </ul>	
<b>ARPA Veneto</b>	<p>Suggerisce di completare le Macro-componenti (MC) per le analisi / valutazioni ambientali-territoriali con i seguenti temi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• MC3: <b>Specie esotiche</b> (in quanto le infrastrutture e il sistema dei trasporti sono vie preferenziali di introduzione ed espansione di specie alloctone)</li> <li>• MC4: <b>Siti contaminati</b> (in quanto luoghi preferenziali per la localizzazione di infrastrutture, in modo da associare la riduzione del consumo di suolo con la bonifica dell'area stessa)</li> <li>• MC4: <b>Sottofondi terre e rocce da scavo</b> (in quanto si ritiene auspicabile poter giungere, nella realizzazione dei sottofondi delle infrastrutture, ad una prioritaria utilizzazione di tutti i materiali inerti che risultano dagli scavi previsti per l'opera, o per altre opere in corso previste nelle zone limitrofe, ricorrendo solo secondariamente a materiali inerti recuperati in forma di aggregati o conglomerati)</li> <li>• MC4: <b>Acque</b> (in quanto le infrastrutture sono possibili fonti di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee sia durante la fase di realizzazione sia durante la fase di esercizio. Viene sottolineato, al riguardo l'utilità dei bacini di lagunaggio delle acque di prima pioggia provenienti dal sedime stradale che possono sfruttare la fitodepurazione e fungere da stepping stones delle reti ecologiche).</li> </ul>	Integrazioni inserite in tab. 5.1 e parr. 8.4 e 8.5
<b>ARPA Liguria</b>	<p>Suggerisce di completare le Macro-componenti (MC) per le analisi / valutazioni ambientali-territoriali con i seguenti temi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• MC4.: <b>Patrimonio agroalimentare</b> (in quanto l'attività agricola può subire modifiche in previsione di processi di urbanizzazione e/o può subire effetti nelle aree temporaneamente adibite a cantiere; Manuale 109/2014 ISPRA –pag.40).</li> <li>• MC6.: <b>Agenti fisici</b> (in quanto caratterizzano lo stato attuale e futuro del territorio; manuale ISPRA pag. 47)</li> </ul>	Integrazioni inserite in tab. 5.1 e parr. 8.5 e 8.7
<b>Regione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Suggerisce di completare le Macro-componenti (MC) per le analisi / valutazioni ambientali-territoriali con i seguenti temi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• MC6.: <b>ricadute occupazionali di breve e lungo periodo</b> (è bene che figuri tra le tematiche ambientali rispetto alle quali articolare la descrizione del contesto e sviluppare la valutazione, in relazione alla componente "popolazione" e all'obiettivo ambientale sintetico OAS 6, con particolare riferimento alla dimensione delle condizioni di vita e lavorative e alla dimensione delle condizioni economiche).</li> </ul> <p>Si ritiene infatti che la scelta di puntare su alcune infrastrutture strategiche piuttosto che altre non dovrebbe prescindere dalla ricaduta in termini di posti di lavoro che tali infrastrutture possono contribuire a generare sui territori da esse attraversati, sia in fase di realizzazione, sia in fase di esercizio. Impostare tali valutazioni, inoltre, consentirebbe, in fase di monitoraggio, di valutare se le scelte strategiche hanno generato un cosiddetto "effetto tunnel" oppure hanno contribuito, anche nel lungo periodo, allo sviluppo del tessuto socio-economico</p>	Tema trattato in par. 8.7
<b>Regione Sardegna</b>	<p>Suggerisce di completare le Macro-componenti (MC) per le analisi / valutazioni ambientali-territoriali con i seguenti temi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• MC6.: mobilità e trasporti (al fine di valutare gli effetti che il piano produrrà sulla suddetta tematica ambientale, pur trattandosi di un piano che costituisce il quadro generale per gli investimenti di interesse</li> </ul>	Tema trattato in par. 8.7

	nazionale in materia dei trasporti)	
<b>PN Gran Sasso Monti della Laga</b>	Suggerisce di completare le Macro-componenti (MC) per le analisi / valutazioni ambientali-territoriali con i seguenti temi specifici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• MC2.: rischio sismico e di incendi</li> <li>• MC4.: protezione e inquinamento delle acque</li> </ul>	Temi già considerati nel RPA
	Suggerisce inoltre: <ul style="list-style-type: none"> <li>• MC1.: di ridurre i gas serra ricostituendo isole di biodiversità (piantumazione di alberi ed arbusti autoctoni anche in aree antropizzate)</li> <li>• MC3.: di integrare le analisi ad habitat e/o specie che, sebbene non identificati dagli allegati alle direttive europee, rivestono localmente importanza di conservazionistica anche maggiore; prestare particolare attenzione agli ambienti idrici</li> <li>• MC4.: privilegiare siti dismessi per localizzare infrastrutture; qualora non fosse possibile dare indicazioni per ripristino ambientale, inerenti la permeabilità dei suoli e la rivegetazione del sito, anche in chiave di mitigazione del rischio alluvioni</li> </ul>	Integrazioni inserite in parr. 8.2, 8.4, 8.5.
<b>AdB Tevere</b>	Suggerisce di completare le Macro-componenti (MC) per le analisi / valutazioni ambientali-territoriali con i seguenti temi specifici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• MC4: considerare la componente acqua non solo come elemento caratterizzante l'assetto idrogeologico di un territorio (OAS 2) ma anche sotto il profilo della risorsa naturale da proteggere e rinnovare, inserendola in a titolo di "stato delle acque" quanto tale anche nell'OAS 4</li> </ul>	Integrazioni inserite in tab. 5.1 e par. 8.5
<b>AdB Adige</b>	Suggerisce di completare le Macro-componenti (MC) per le analisi / valutazioni ambientali-territoriali con i seguenti temi specifici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• MC6.: agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non)</li> </ul>	Integrazioni parzialmente inserite in tab. 5.1 e par. 8.7

DOMANDA 2.2: AI FINI DELLA PROCEDURA DI VAS APPLICATA ALL'ALLEGATO INFRASTRUTTURE, RITENETE UTILE SEGNALARE EVENTUALI ULTERIORI DISPONIBILITÀ DI BANCHE DATI E/O INFORMAZIONI, IN AGGIUNTA A QUELLE INDIVIDUATE AL PAR. 4.3 E NEL CAP. 5 DEL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE?

SCA	CONTRIBUTO	INTEGRAZIONE NEL RA
<b>NURV Toscana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborati del Sistema informatico SISBON (banca dati dei siti interessati dai procedimenti di bonifica), riportati nel sito web di Arpat.</li> <li>• Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti (LR 25/1998 e s.m.i.) (artt. 9.co.3 bis si rispetto concentrazioni max inquinanti; art.4 co.7, su recupero di materiali in capitolati pubblici)</li> </ul>	Integrazioni inserite in par. 8.1
<b>Regione Friuli Venezia Giulia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• al link <a href="http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/strumenti-per-conoscere/">http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/strumenti-per-conoscere/</a> sono disponibili le informazioni del Repertorio dei dati e dei servizi ambientali e territoriali e i relativi WEB GIS e le cartografie tematiche. Si segnala in particolare il GIS Carta della Natura 50.000;</li> <li>• al link <a href="http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutelaambiente-gestione-risorsenaturali/FOGLIA203/FOGLIA1/">http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutelaambiente-gestione-risorsenaturali/FOGLIA203/FOGLIA1/</a> si può accedere alle norme delle misure di conservazione e dei piani di gestione; inoltre al medesimo link si può avere accesso alle informazioni ed ai dati a disposizione del Servizio, anche dei piani di gestione in corso di elaborazione, in particolare si possono scaricare documenti ufficiali, come perimetri dei siti, formulari standard, dati ambientali e fra questi la cartografia degli Habitat di interesse comunitario presentata nell'ultimo</li> </ul>	Integrazioni inserite in par. 8.1

	aggiornamento disponibile. <ul style="list-style-type: none"> <li>Lo scrivente Servizio inoltre dispone di numerose banche dati faunistiche e dei dati di monitoraggio degli habitat e delle comunità bentoniche dei SIC e delle aree marine del Friuli Venezia Giulia, disponibili a richiesta.</li> </ul>	
<b>Regione Marche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MC3.: Rete natura 2000; utilizzare i dati ISPRA (sezione Biodiversità e Rete Natura 2000) e, per il territorio delle Marche, i dati della Rete Ecologica Marche (REM), reperibili sul sito <a href="http://www.ambiente.marche.it">www.ambiente.marche.it</a>.</li> </ul>	Integrazioni inserite in par. 8.1
<b>Regione Sardegna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Banca Dati Unitaria (BDU), disponibile a livello ministeriale contenente i dati degli interventi infrastrutturali finanziati con risorse nazionali e comunitarie (FSC, POR, ecc.)</li> </ul>	Integrazioni inserite in par. 8.1
<b>ARPA Friuli Venezia Giulia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rapporto ISPRA 218/2015 "Il consumo di suolo in Italia" ed. 2015</li> <li>Rapporti ISPRA sulla qualità dell'ambiente urbano</li> </ul>	Integrazioni inserite in Cap. 8
<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	Fornisce elenco dato che la Soprintendenza pe i BB CC della Provincia di Trento è in grado di fornire	Inserito richiamo in par. 8.6
<b>PN Gran Sasso Monti della Laga</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio sismico: <a href="http://www.protezionecivile.gov.it/JCMS/IT/RISCHIO_SISMICO.WP">http://www.protezionecivile.gov.it/JCMS/IT/RISCHIO_SISMICO.WP</a></li> <li>Carta della Natura: <a href="http://www.geoportale.isprambiente.it/geoportale/catalog/main/home.page">http://www.geoportale.isprambiente.it/geoportale/catalog/main/home.page</a></li> <li>Rischio incendi: <a href="http://www.pcn.minambiente/GN/">http://www.pcn.minambiente/GN/</a></li> </ul>	Integrazioni inserite in Cap. 8 "Agenda Ambientale"

DOMANDA 2.3: RITENETE ADEGUATA LA PORTATA ED IL LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE DESCRITTE NEL CAP. 5 DEL RPA?

SCA	CONTRIBUTO	INTEGRAZIONE NEL RA
<b>ARPA Toscana e NURV Toscana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MC6: Sostituire, nel par. 4.3 del Rapporto di Scoping, la considerazione generica degli ossidi di azoto (NOx) con quella specifica del biossido di azoto (NO2);</li> <li>MC6: Considerare le sostanze e i parametri previsti dal D.lgs. 155/2010 e s.m.i. per la descrizione del contesto e il monitoraggio degli effetti attesi dal Piano.</li> </ul>	Integrazioni inserite in par. 5.7 e 8.7
	<ul style="list-style-type: none"> <li>MC3: Ampliare il campo delle Valutazioni agli elementi valoriali che interessano l'intero territorio regionale connotandone il paesaggio, riconosciuti dal Quadro Conoscitivo del Piano Paesaggistico Regionale (PIT Paesaggio, approvato 2015). Tra le elaborazioni si richiamano, in particolare, la Rete Ecologica Regionale (RET), la Carta della Intervisibilità Teorica Assoluta e la Carta della Intervisibilità Ponderata delle reti della fruizione paesaggistica, e la cd. "vestizione dei vincoli" ex artt. 136 e 142 del Codice del Paesaggio.</li> </ul>	Informazione utile ma non utilizzabile nella presente VAS (cfr. par. 4.2). Tali documenti di livello regionale restano elencati genericamente, ad uso delle successive valutazioni (cfr. par. 6.1). Una citazione specifica è invece contenuta, a titolo di esempio della ricchezza dei contenuti del PTP regionali, al par. 8.6)
<b>ARPA Friuli Venezia Giulia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MC4: Prestare particolare attenzione ai metodi di stima del consumo di suolo da infrastrutture da trasporto: ad esempio, la Corine Land Cover (agg. 2012) avendo una unità minima cartografabile dei 25 ha per gli elementi areali e di 100 mt per quelli lineari, non "vede" la maggior parte delle strade. Inoltre, i dati relativi alla superficie occupata dalle vie di comunicazione, riferita al periodo 1990-2001, dovrebbero essere aggiornati.</li> </ul>	Integrazioni inserite in par. 8.5
<b>ARPA Veneto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MC2: suolo; si suggerisce di includere tra le elaborazioni conoscitive aggiuntive, in caso di localizzazione di alcuni interventi almeno a livello di</li> </ul>	Integrazioni inserite in parr. 8.3, 8.4 e 8.5

	<p>corridoio, anche la carta del rischio di erosione e l'inventario delle frane contenute nell'Annuario dati ambientali di ISPRA.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• MC3: Biodiversità; sarebbe utile indicare le principali classi/specie di vertebrati soggetti a rischio di incidente per attraversamento e proporre linee guida/misure di mitigazione per la riduzione del rischio stesso</li> <li>• MC4: Si propone di valutare anche la qualità dei suoli per favorire realizzazione dell'infrastruttura in ambienti di minor valore ecosistemico. Utile al riguardo introdurre indicatori in grado di esprimere il valore intrinseco dei suoli (capacità protettiva, capacità d'uso, riserva idrica, ecc.) e l'indicatore di carbonio organico del suolo, atto anche a valutare l'impatto dell'infrastruttura in termini di CO2</li> <li>• MC4: Le infrastrutture sono possibili fonti di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee sia durante la fase di realizzazione sia durante la fase di esercizio. Si suggerisce di prevedere, tra gli indicatori aggiuntivi, in caso di localizzazione, anche elementi biologici, chimico-fisici e idromorfologici delle acque superficiali e sotterranee.</li> </ul>	
<b>ARPA Puglia:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MC1.: Introdurre un sistema di monitoraggio del flusso di mezzi transitanti nella aree portuali ed aeroportuali (inteso come numero di veicoli) oltre che quello di merci e persone indicate nel RAP</li> <li>• MC4.: Consumo di suolo; si suggerisce di considerare anche un indicatore areale dell'estensione delle superfici di pertinenza di ciascuna infrastruttura, oltre all'ingombro dell'infrastruttura stessa.</li> <li>• MC6.: La % di popolazione esposta al rumore all'interno degli agglomerati urbani non è presente nel QC, ma è centrale nella Valutazione.</li> </ul>	Integrazioni inserite in parr. 8.2, 8.5, 8.7
<b>ARPA Liguria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MC3.: In caso di infrastrutture localizzabili, propone di affiancare l'approccio alla conservazione Ecoregionale con la considerazione delle aree di interesse conservazionistico per la Biodiversità (rete Natura 2000)</li> </ul>	Integrazioni inserite in par. 8.4
<b>Regione Marche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MC2.: si suggerisce – come è stato fatto per gli altri OAS, di esplicitare le questioni ambientali e i relativi indicatori, con particolare attenzione agli appetiti legati al dissesto idrogeologico (frane e alluvioni) e all'innalzamento del livello marino e a come le previsioni dell'AI si inseriscono in contesti di criticità esistenti o in evoluzione.</li> </ul>	Integrazioni inserite in par. 8.3
<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MC1.: non limitare la trattazione ai gas climalteranti ma considerare quelli maggiormente connessi al settore dei trasporti (ossidi di azoto; vedi d.lgs. 13.08.2010, n. 155);</li> <li>• MC5: Segnala che i beni e i siti di natura architettonica e archeologica non compaiono nella Carta del Rischio del MIBACT o in altre banche dati nazionali.</li> <li>• MC1: Propone di spostare il tema dell'inquinamento dell'aria nelle aree urbane dalla MC 6 (trattato in quanto qualità delle aree urbane e salute della popolazione) alla MC 1 (qualità dell'aria)</li> <li>• MC5: Domanda se nel RA saranno ricomprese analisi riguardanti, oltre</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazioni inserite in par. 8.7</li> <li>• Integrazioni inserite in par. 8.6</li> <li>• Proposta non accolta: la scelta operata è esplicitamente quella attribuire alla MC1 gli aspetti di riduzione dei gas climalteranti, e di concentrare l'attenzione sulla riduzione degli inquinanti direttamente nocivi per la salute umana nella MC6, dedicata alla qualità delle aree urbane.</li> <li>• Il tema non si</li> </ul>

	che i beni architettonici e archeologici, anche i beni mobili (archivistici, librari, collezioni museali, ecc.)	ritiene pertinente all'AI
<b>Regione Lombardia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MC4: Porre particolare attenzione al consumo di suolo agricolo, anche per non vanificare gli investimenti di cui può aver beneficiato</li> <li>MC6: Propone di integrare le valutazioni con un bilancio/contabilità ambientale dell'AI finalizzato a rendicontare i flussi di risorse ambientali prelevate/emesse complessivamente dal sistema delle opere di interesse strategico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazioni inserite in par. 8.5</li> <li>Tema trattato in par. 8.7</li> </ul>
<b>AdB Tevere</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MC2.: Integrare indicatori specifici per il rischio idraulico e geomorfologico (ad es.: n° di aree a rischio interferenti con le infrastrutture, n° procedimenti autorizzativi che necessitano di parere dell'AdB, ecc.)</li> <li>MC4.: Integrare indicatori specifici per interferenza opere con stato delle acque, ad es: impatto delle nuove infrastrutture sullo stato dei corpi idrici sotterranei e superficiali; n° delle interferenze con corpi idrici, stato delle acque prima e dopo gli interventi, ecc..</li> </ul>	Integrazioni inserite in parr. 8.3 e 8.5
<b>AdB Serchio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MC2.: Il RA dovrebbe esplicitare che, al fine di impostare correttamente le successive fasi di VIA, dovranno essere tenuti in considerazione i seguenti aspetti: 1) deve essere verificare la coerenza dell'opera con gli strumenti della pianificazione di Bacino, 2) le interferenze delle nuove infrastrutture on le pericolosità geomorfologiche e idrauliche P4 e P3 del PAI e le relative limitazioni; 3) le limitazioni ai prelievi di acqua contenuti nella scheda norma 7 e con la tutela e la salvaguardia delle aree comprese ne Registro Aree Protette (tavv. 5)</li> </ul>	Integrazioni inserite in parr. 8.3

### Portata delle informazioni per la costruzione del contesto programmatico

DOMANDA 3: RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI ALL'ALLEGATO INFRASTRUTTURE ED ELENCATI AL PAR. 4.2, PER I QUALI DOVRANNO ESSERE VERIFICATI I RAPPORTI DI COERENZA?

SCA	CONTRIBUTO	INTEGRAZIONE NEL RA
<b>ARPA Calabria</b>	Segnala ulteriori informazioni ambientali relative a: <ul style="list-style-type: none"> <li>matrice acqua (Classificazione del Piano di Gestione delle Acque 2009 e progetto di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici Superficiali e sotterranei della Calabria, 2013);</li> <li>matrice aria (Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria 2010);</li> <li>contaminazione del suolo e bonifiche (Piano Regionale delle Bonifiche 2007, Piano Stralcio dei siti ad alto rischio 2012).</li> </ul>	Se non già presenti in RPA, integrati – a livello di categorie di piani regionali – Cap. 8.
<b>PN Arcipelago Toscano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco</li> </ul>	
<b>AdB Tevere e AdB Serchio</b>	Segnalano, ai fini dell'analisi di coerenza programmatica, la necessità di considerare i seguenti piani, sia approvati, sia in corso di redazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>Piani di gestione risorse idriche di cui alla dir. 2000/60/CE</li> <li>Piani di gestione rischio alluvioni di cui alla 2007/60 CE</li> <li>Piani stralcio di bacino idrografico</li> </ul>	
<b>ARPA Toscana e NURV Toscana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano Ambientale ed Energetico regionale (PAER 2015),</li> <li>Piano di Tutela delle Acque (PTA 2005) e DPGRT 46/R/2008,</li> <li>Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB 2014),</li> <li>Piano Regionale delle attività estrattive, di recupero delle Aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER), per approfondire la questione relativa ai materiali di scavo e di costruzione, OAS4.</li> </ul>	
<b>Regione</b>	Misure di conservazione e piani di gestione. Qualora le opere interessino territori	

<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<p>regionali dovranno essere verificati i rapporti di coerenza del programma con le misure di conservazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>dell'area biogeografica continentale approvate con delibera di Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 546</li> <li>e dell'area biogeografica alpina approvate con delibera di Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 726,</li> <li>oltre che con i piani di gestione attualmente approvati (piano di gestione del SIC e ZPS IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia, del SIC IT3320028 Palude Selvote, del SIC IT3320031 Paludi di Gonars) e dei piani di gestione adottati (ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella).</li> </ul>	
<b>Regione Veneto e ARPA Valle d'Aosta</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tenere presenti i contenuti del D.M. Ambiente del 29/11/2000 sul contenimento acustico</li> </ul>	Se non già presenti in RPA, integrati – a livello di categorie di piani regionali - in Cap.8
<b>ARPA FVG</b>	<p>Segnala, ai fini dell'analisi di coerenza programmatica, la presenza dei seguenti piani regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di Tutela delle Acque (in fase di approvazione)</li> <li>Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle merci e della Logistica (approvato con DP Reg 300/2011)</li> <li>Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale</li> </ul>	
<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	<p>Tra gli strumenti pianificatori di livello regionale proposti per la verifica di coerenza esterna e per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale si ritiene opportuno considerare anche :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i Piani di gestione dei Rifiuti</li> <li>i Piani di tutela delle acque (reperibili sito APPA)</li> </ul>	
<b>ARPA Puglia</b>	<p>Segnalano, ai fini dell'analisi di coerenza programmatica, la presenza dei seguenti piani regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Piani di azione agglomerati ex d.lgs. 194/2005</li> <li>Piani di azione dei gestori nazionali infrastrutture dei trasporti ex d.lgs. 194/2005</li> </ul>	
<b>ARPA Liguria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di Sviluppo Rurale 2014-20 (per ridurre impatti sul patrimonio agroalimentare)</li> <li>Piano territoriale regionale delle attività di cava e Piano Regionale dei rifiuti (la presenza di cave e discariche può condizionare la localizzazione delle opere)</li> <li>Piano di Tutela delle acque, Pianificazione di gestione di distretto idrografico (protezione della risorsa idrica)</li> <li>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA); dir. 2007/60 CE, d.lgs. 49/2010, d.lgs. 219/2010</li> </ul>	
<b>Regione Lombardia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strategia macroregionale UE per la Regione Alpina (EUSALP) (lanciata 28-luglio 2015)</li> <li>Risoluzione del Parlamento Europeo su un futuro sostenibile per i trasporti (06.07.2010) in vista della preparazione del Libro Bianco 2011</li> <li>Comunicazione della Commissione "Strategia dell'UE per i Biocarburanti" (COM (2006) 34)</li> <li>Libro Verde della Commissione "Verso una nuova cultura della Mobilità Urbana" (COM (2007) 551 def.)</li> <li>Comunicazione della Commissione "L'Agenda UE per il trasporto merci: rafforzare l'efficienza, l'integrazione e la sostenibilità del trasporto merci in Europa" (COM (2007) 606 def.)</li> <li>Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio e al Comitato (...) "Insieme verso una mobilità urbana competitiva ed efficace sul piano delle risorse" (COM (2013) 913 def.)</li> <li>Direttiva 2009/33/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Già presente in Allegato 1</li> <li>Superata da libro bianco</li> </ul> <p>integrati in Allegato 1 "Quadro di riferimento normativo e programmatico", se non già presenti</p>

	<p>strada</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione della Commissione (COM/2006/231) "Strategia tematica per la protezione del suolo"</li> <li>• "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" (COM (2011) 271)</li> <li>• "Attuazione della Strategia Tematica per la protezione del suolo e attività in corso" (COM (2012) 46 def.)</li> <li>• Decisione relativa alle norme di contabilizzazione e ai piani di azione relativi a alle emissioni e agli assorbimenti di gas effetto serra risultanti da attività connesse all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla selvicoltura (COM (2012) 93 def.)</li> <li>• Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo (SWD (2012) 101 def.)</li> </ul>	
<b>25. Regione Lombardia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma di Sviluppo Rurale 2014-20</li> <li>• Piani cave provinciali (LR 14/1998)</li> <li>• Programma Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)</li> <li>• Piano di Gestione del Po (PdG Po)</li> <li>• Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGR);</li> <li>• Piano di Tutela delle Acque (PTA)</li> <li>• LR 31/2008, per tutela suolo agricolo;</li> <li>• LR 31/2014, riduzione consumo di suolo e riqualificazione suolo degradato.</li> </ul>	Se non già presenti in RPA, integrati – a livello di categorie di piani regionali - in Cap.8
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnala, eventualmente, tra le fonti informative: VAS della Revisione del Piano Territoriale Regionale, in particolare Cap. 3.1 e Allegato E "Caratterizzazione dei sistemi territoriali Lombardi in termini di vulnerabilità e resilienza"(on line)</li> </ul>	Integrati, a livello di categorie di piani regionali, in Cap. 8.

### Metodologia del processo di valutazione

DOMANDA 4: RITENETE CHIARA ED ESAUSTIVA LA METODOLOGIA ILLUSTRATA PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELL'ALLEGATO INFRASTRUTTURE? (PAR. 6.1 RPA)

SCA	CONTRIBUTO	INTEGRAZIONE NEL RA
<b>Regione Veneto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare i rapporti di coerenza tra AI e piani elencati in Allegato 1 (verifica di coerenza esterna)</li> </ul>	Come meglio illustrato al par. 4.2 del RA, la verifica di coerenza esterna è implicita nella matrice di valutazione stessa, dal momento che gli <i>Obiettivi Sintetici Ambientali di riferimento per la valutazione</i> sono direttamente derivati dalla lettura dei piani e programmi ambientali di livello internazionale, comunitario e nazionale operata al Cap. 6.
<b>ARPA Toscana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osserva che dovrebbe esser presente, oltre a una verifica di coerenza esterna, anche una analisi di coerenza interna tra obiettivi e azioni del Piano.</li> </ul>	La versione finale dell'AI non prevede un elenco sistematico di "azioni di piano" valutabili da confrontare con gli obiettivi dell'AI: il massimo livello di dettaglio è quello delle Aree funzionali di intervento, che però derivano direttamente le linee strategiche e gli obiettivi specifici dall'AI. Pertanto, l'analisi di coerenza interna non può essere utilmente svolta, in questa VAS (cfr. par.4.2)
<b>ARPA FVG</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non risulta molto chiaro come sarà effettuata la verifica di coerenza interna</li> </ul>	

ULTERIORI SEGNALAZIONI METODOLOGICHE

SCA	CONTRIBUTO	INTEGRAZIONE NEL RA
<b>ARPA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Riferimenti metodologici</i>: consiglia di ricomprendere anche</li> </ul>	Riferimenti integrati al Cap. 8 del

Liguria e Regione Lombardia	<p>il Manuale ISPRA 109/2014 “ Elementi per l’Aggiornamento delle NT in materia di Valutazione Ambientale)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Monitoraggio.</i> Migliorare, se possibile, la stima del ciclo di vita del Piano, allo scopo di porre migliori basi alla progettazione del PMA (utile allo scopo Manuale ISPRA 124/2015, già citato nel RPA)</li> <li>• <i>Monitoraggio.</i> Propone un monitoraggio diversificato per stato di approvazione/ attuazione delle opere, applicando quanto previsto dall’art.18 del d.lgs. 152/2006 ed in raccordo con i monitoraggi ambientali VIA delle singole opere.</li> </ul>	RA
NURV Toscana	<p><i>Metodologia.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Propone di inserire nei Dossier valutativi le seguenti informazioni: Rispetto all’Area funzionale, specificare se trattasi di opere/interventi da pianificare/progettare o già programmati e/o in corso di realizzazione per Regione di riferimento. Di conseguenza esplicitare, per quanto possibile, se per i nuovi interventi dovrà essere verificata la coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionali</li> <li>• Per la valutazione degli effetti ambientali delle scelte/opzioni di programma che non abbiano già maturato la fase attuativa, dovrebbero essere considerate le ricadute ambientali derivanti dal monitoraggio di quelli attualmente in corso di realizzazione afferenti la stessa tipologia di intervento.</li> </ul>	L’Al oggetto di VAS non contiene tali informazioni con la sistematicità necessaria a questo tipo di approfondimento (cfr. par. 4.2)
ARPA Toscana e NURV Toscana	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Monitoraggio.</i> In relazione al sistema di monitoraggio, suggerisce di corredare ciascun indicatore di una scheda tecnica di descrizione, contenente le relative modalità di calcolo e la fonte dei dati, oltre all’indicazione delle relative risorse, ruoli e responsabilità, e di fissare per ciascun indicatore valori obiettivo di riferimento o valori soglia, rispetto ai quali confrontare i risultati del monitoraggio, e di conseguenza reindirizzare se necessario il Piano.</li> </ul>	Il carattere prettamente strategico dell’Al sottoposto a VAS non consente di scendere a questo livello di dettaglio. Tuttavia, nel cap. 9 sono fornite indicazioni generali in merito, prevedendo la predisposizione di un PMA operativo nelle fasi successive
AdB Tevere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Monitoraggio.</i> Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà prevedere indicatori di stato dell’ambiente che permettano di verificare il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti dal RA</li> <li>• Si richiede che l’Autorità precedente comunichi a tutti gli SCA consultati in fase di VAS l’avvenuta pubblicazione del Report di Monitoraggio e le modalità di accesso e consultazione dei documenti</li> </ul>	Il Monitoraggio è già di per sé tenuto a seguire le indicazioni fornite dall’art. 188 del D.lgs. 152/06, tra le quali quella indicata, già richiamata al Cap. 9 del RA
ARPA Campania.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Monitoraggio.</i> Segnala l’opportunità di: descrivere tutte le componenti ambientali/territoriali nel loro complesso, non limitandosi a quelle inerente il settore dei trasporti, anche ai fini della redazione del piano di monitoraggio ambientale;</li> </ul>	Non si ritiene utile considerare componenti ambientali sulle quali le Aree Funzionali di Intervento non possono avere alcun impatto prevedibile.
NURV Toscana	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>VINCA.</i> Si ricorda che lo Studio di Incidenza ambientale deve far riferimento anche alla normativa regionale in materia di biodiversità (LR 30/2015, DGR 644/2004, DGR 1006/2014, 454/2008, piani di gestione siti Natura 2000)</li> </ul>	Il carattere prettamente strategico dell’Al sottoposto a VAS non consente di scendere a questo livello di dettaglio
Regione Veneto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Richiama l’attenzione sul campo di applicabilità della VINCA:</i> se, come nel caso dell’Al il documento da valutare non</li> </ul>	Si concorda pienamente con il contributo fornito, peraltro effettivamente centrale

	<p>risulta equivalente a un piano per struttura (norme e cartografie), tipologia e modalità di attuazione da cui derivano effetti misurabili sul territorio, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/97 la VINCA dovrà essere assolta nell'ambito del procedimento di autorizzazione/approvazione dei progetti conseguenti ai programmi in oggetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornisce informazioni di dettaglio sui siti natura 2000 della regione e sulle specifiche metodologie valutative</li> </ul>	nell'impostazione della VINCA.
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------

### Metodologia del processo di consultazione e partecipazione

DOMANDA 5: RITENETE ADEGUATO IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE ILLUSTRATO AL CAP. 7 DEL RAP?

SCA	CONTRIBUTO	INTEGRAZIONE NEL RA
AdB Adige	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si propone di integrare Le "Parti economiche e sociali e associazioni di categoria" con i seguenti soggetti: Ordini Professionali (ingegneri, architetti, agronomi e forestali, ecc.); Associazioni consumatori; Altre Associazioni di categoria del mondo agricolo e dell'artigianato (Confagricoltura, AIC, Associazione Italiana Agricoltura Biologica, Confederazione Produttori Agricoli, APA)</li> </ul>	L'Autorità Procedente prende atto della proposta e si riserva la decisione in merito
ARPA Puglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si rileva la mancanza dei principali gestori di infrastrutture e trasporti</li> </ul>	
Regione Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> <li>Propone l'integrazione di alcuni SCA di livello regionale agli elenchi predisposti al Cap. 4 del RPA; in particolare propone di aggiungere alla la dizione della Categoria "3. Associazioni Ambientaliste" le parole "soggetti per la promozione della mobilità sostenibile, mobility management e per la green economy nei settori dei trasporti, infrastrutture e mobilità."</li> <li>Auspica che siano garantiti adeguati momenti di confronto prima della approvazione definitiva dell'AI, anche in relazione al grado di definizione dell'AI stesso</li> </ul>	Il carattere prettamente strategico dell'AI non ha consentito di avviare interlocuzioni diverse dai passaggi esplicitamente previsti dalla normativa VAS (contributi in fase di Scoping e osservazioni a valle della pubblicazione)
ARPA Liguria	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono descritte le modalità di partecipazione che si intende attivare.</li> </ul>	

### Proposta di struttura/indice del Rapporto Ambientale

DOMANDA N. 6 RITENETE CHE I CAPITOLI, CON RELATIVI CONTENUTI, INDIVIDUATI DALLA PROPOSTA DI INDICE DI CUI AL PAR 6.3 SIANO ADEGUATAMENTE STRUTTURATI?

SCA	CONTRIBUTO	INTEGRAZIONE NEL RA
NURV Toscana	<ul style="list-style-type: none"> <li>Chiede di specificare, come elemento di chiarezza, le interrelazioni tra il Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) e l'Allegato infrastrutture. Il RP non enuclea tale documento e il D.lgs. n.228/2011 prevede che ogni Ministero predisponga un DPP che includa e renda coerenti tutti i piani e programmi di investimento per le opere pubbliche di rispettiva competenza</li> </ul>	La questione è trattata nell'AI (versione 13 novembre 2015) a pag.6 e a pag.68.
ARTA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Auspica l'inserimento della parte analitica dell'AI (....)</li> </ul>	Il RA riassume i contenuti dell'AI,

<b>Abruzzo:</b>	all'interno del RA. Tali premesse, infatti, sono importanti per comprendere la natura degli obiettivi fissati dallo stesso Allegato	inclusa una sintesi dell'analisi SWOT riferita alle principali lacune da superare (cfr. par. 3.2)
<b>Regione Lombardia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrare il quadro normativo di riferimento con la procedura di VIA applicata alle Infrastrutture Strategiche (ex d.lgs. nn.163/2006, titolo III, capo IV, Sez. II) e chiarire il coordinamento e integrazione tra le suddette procedure</li> <li>Integrare il par. 2.2 del RPA esplicitando la normativa di riferimento dell'AI (L.441/2001 e correlati provvedimenti attuativi)</li> <li>Auspica un intervento complessivo del legislatore di riordino e riforma del corpus normativo derivante dalla Legge Obiettivo e provvedimenti correlati (...) al fine di assicurare la piena partecipazione dei soggetti e la trasparenza/ripercorsibilità dei processi decisionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sebbene correlati, tali argomenti esulano dall'oggetto sottoposto alla presente VAS,</li> <li>L'argomento è trattato in parte alle pagg. 48 e 49 dell'AI (versione 13 nov. 2015)</li> </ul>

### Ulteriori osservazioni

DOMANDA 7. AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA VAS, RITENETE UTILE FORNIRE ULTERIORI CONTRIBUTI UTILI?

SCA	CONTRIBUTO	INTEGRAZIONE NEL RA
<b>Regioni Veneto e Valle d'Aosta</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibile discrepanza tra il numero dei SIC riportato in tab. 4.4 a pag. 31 (1947) e quello citato a pag. 32 (2286)</li> </ul>	Il dato è stato corretto (v. par. 5.4 RA)
<b>Consorzio Plemmirio (Siracusa)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Segnala la recente istituzione della Riserva Terrestre Capo Murro di Porco - Penisola Maddalena, nel siracusano.</li> </ul>	Si ringrazia per la segnalazione. Qualora mirasse al coinvolgimento nella Fase di Scoping dell'AI, sebbene l'istituzione della Riserva sia precedente (17.07.2015) all'invio del RAP agli SCA, si precisa che il suo Ente di Gestione non avrebbe comunque fatto parte degli SCA consultati in fase di Scoping, trattandosi di una riserva Regionale.

## 4 Il recepimento delle indicazioni e prescrizioni espresse nel Parere motivato

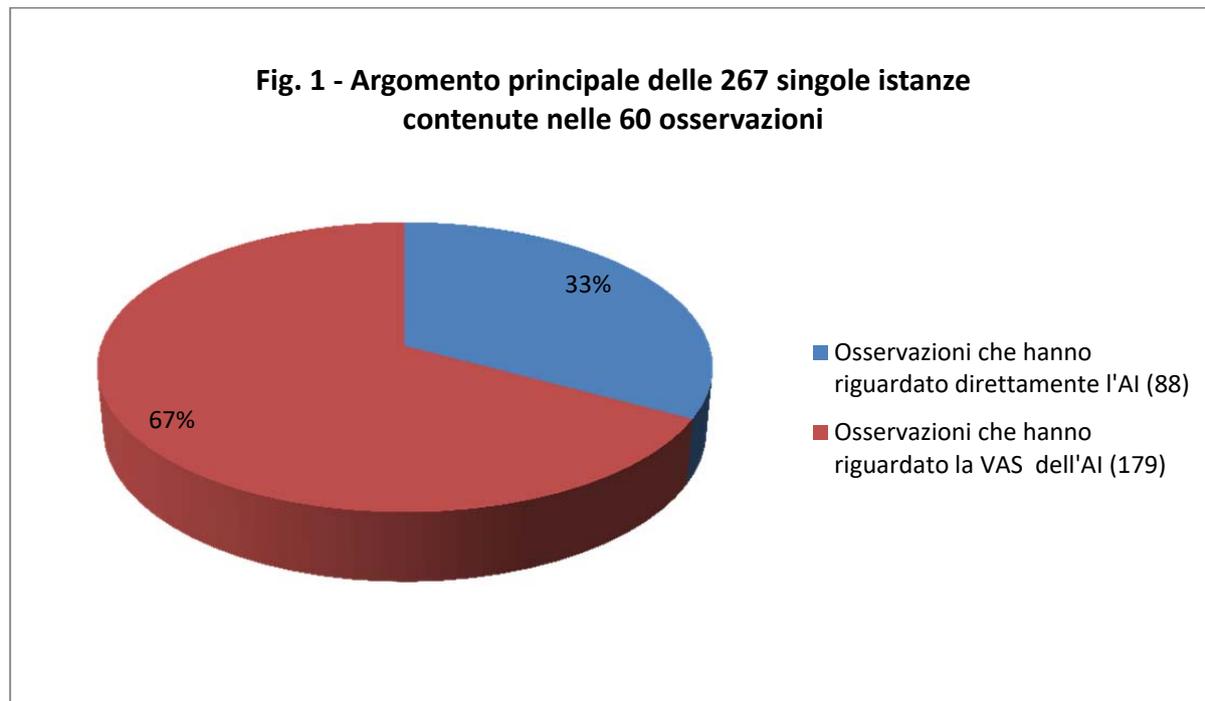
### *I Soggetti che hanno partecipato inviando osservazioni*

Dopo la fase di pubblicazione dell'AI sono pervenute le seguenti 60 osservazioni, espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui si è tenuto conto nel parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS:

1. Repubblica d'Austria acquisito con prot. DVA-2016-0007831 del 22/03/16;
2. Ambasciata di Bosnia-Erzegovina a Roma per il tramite del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale acquisito con prot. DVA- 2016-0010481del19/04/16;
3. Aut. di Bacino del Fiume Adige, della Prov. di Cuneo e della Prov. di Treviso acquisito con prot. DVA-2016-0008996 del 05/04/16;
4. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici acquisito con prot.DVA-2016- 0008293 del 29/03/16;
5. Comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano acquisito con prot. DVA-2016-0006244 del 07/03/16;
6. Consorzio Valtènesi acquisito con prot. DVA-2016-0006201del07 /03/16;
7. Consorzio Tutela Lugana DOC acquisito con prot. DVA-2016-0006221 del 07/03/16;
8. Vari cittadini e comitati cittadini acquisito con prot. DVA-2016-0005332 del 29/02/16;
9. Regione Liguria per conto della Città Metropolitana di Genova e dalla Soprintendenza Archeologia della Liguria acquisito con prot. DVA-2016- 0007168del15/03/16;
10. Consorzio Lago di Garda acquisito con prot. DVA-2016-0007232 dcl 16/03/16;
11. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici, acquisito con prot. DVA-2016- 0008305 del 29/03/16;
12. Circolo Legambiente la nostra terra acquisito con prot. DVA-2016-0006093 del 04/03/16;
13. Provincia Autonoma di Trento acquisito con prot. DVA-2016-0005434 del 29/02/16;
14. Osservazione del Consorzio Tutela Lugana DOC acquisito con prot. DVA- 2016-0005444 del 29/02/16;
15. Cascina Isola Maria - Parco agricolo Sud Milano per il tramite della Sig. Renata Lovati acquisito con prot. DVA-2016-0005257 del 29/02/16;
16. ARPA Liguria, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria e della Regione Liguria – Dipartimento del territorio acquisito con prot. DVA-2016-0005715 del 02/03/16;
17. Ing. Giovanni Vargiu acquisito con prot. DVA-2016-0005767 del 02/03/16;
18. Sigg. Paolo Coita, Alice Coita e Ornella Toso acquisito con prot. DVA-2016- 0005770 del 02/03/16;
19. Sigg. Raffaella Zuin, Lionello Zuin, Luigi Zuin e Mario Zuin acquisito con prot. DVA-2016- 0006028 del 03/03/16;
20. Sigg. Giulio Pagani e Bruna Perotti acquisito con prot. DVA-2016-0006029 del 03/03/16;
21. Regione Piemonte acquisito con prot. DVA-2016-0005891 del 03/03/16;
22. Vari cittadini acquisito con prot. DVA-2016-000547 dcl 01/03/16;
23. Gruppo consiliare M5S Veneto acquisito con prot. DVA-2016-0005469 del 01/03/16;
24. Sig.ra Liliana Zaltron acquisito con prot. DVA-2016-0005470 del 01/03/16;
25. Sig. Manuel Brusco acquisito con prot. DVA-2016-0005471del01/03/16;

26. Sig.ra Anna Firolli acquisito con prot. DVA-2016-0005472 del 01 /03/16;
27. Sig.ra Sonia Perenzoni acquisito con prot. DVA-2016-0005473 dcl 01 /03/16;
28. Sig. Daniele Ferrarin acquisito con prot. DVA-2016-0005474 del 01/03/16;
29. Sig. Daniele Nottegar acquisito con prot. DVA-2016-0005476 del 01/03/16;
30. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale acquisito con prot. DVA-2016-0005491del01/03/16;
31. Comune di Castelnuovo del Garda acquisito con prot. DVA-2016- 005363 del 29/02/16;
32. Sig.ra Liliana Zaltron acquisito con prot. DVA-2016-0005468 del 01/03/16;
33. Sigg. Roberto Brun e Simone Brun acquisito con prot. DVA-2016-005502 del 01/03/16;
34. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia acquisito con prot. DVA-2016- 005156 del 26/02/16;
35. Circolo Legambiente Terre di Parchi acquisito con prot. DVA-2016-0005338 del 29/02/16;
36. Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente Abruzzo acquisito con prot.DVA-2016-0005345 del 29/02/16;
37. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia acquisito con prot. DVA-2016-0005368 del 29/02/16;
38. Legambiente Lombardia – Onlus acquisito con prot. DVA-2016- 0005369del 29/02/16;
39. Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV) della Regione Toscana acquisito con prot. DVA-2016-0005405 del 29/02/16;
40. Libero Consorzio Comunale di Ragusa acquisito con prot. DVA-2016-0005411 del 02/03/16;
41. Sig. Daniele Nottegar acquisito con prot. DVA-2016-0005466 del 01/03/16;
42. Regione Lombardia acquisito con prot. DVA-2016-0004818 del 24/02/16;
43. Dott. Gianluca Sidoti e Dott. Angelo Tonello acquisito con prot. DVA-2016- 0005102 del 26/02/16;
44. Sigg. Gabriele Fusato, Raffaella Lesi, Emanuela Fusato e Francesca Marongiu, acquisito con prot. DVA-2016-0005099 del 26/02/16;
45. Autorità di Bacino dcl fiume Serchio acquisito con prot. DVA-2016-0005077 del 26/02/16;
46. Regione Marche acquisito con prot. DVA-2016-0005152 del 26/02/16;
47. Vari cittadini ed Enti acquisito con prot. DVA-2016-0005263 del 29/02/16;
48. Comitato "CivicaMente - Cittadini di Ospitaletto" acquisito con prot. DVA- 2016-0005284 del 29/02/16;
49. Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia acquisito con prot. DVA- 2016-0005327 del 29 /02/16;
50. Consorzio Valtènesi acquisito con prot. DVA-2016-0005465 del 01/03/16;
51. Città di Desenzano dcl Garda acquisito con prot.DVA-2016-0005480 del 01/03/16;
52. ARPA Lombardia acquisito con prot. DVA-2016-0002812 del 04/02/16;
53. MIBACT - Soprintendenza Archeologica della Toscana acquisito con prot.DVA-2016-0002695 del 03/02/16;
54. ARPA Toscana acquisito con prot. DVA-2016-0003804 del 16/02/16;
55. Regione Umbria acquisito con prot. DVA-2016-0003785 del 16/02/16;
56. Regione Autonoma Valle d'Aosta acquisito con prot.DVA-2016-003964 del 17/02/16;
57. Sig. Franco Bernardi per conto dci comitati cittadini acquisito con prot. DVA-2016-0004605 del 23/02/16;
58. Sig. Roberto Coppa acquisito con prot. DVA-2016-0004787 del 24/02/16;
59. Coordinamento No Tav Brescia - Verona acquisito con prot. DVA-2016- 0004908 del 25/02/16;
60. Comitato Provinciale rifiuti zero Brescia acquisito con prot. DVA-2016- 0004945 del 25/02/16;

Le osservazioni espresse dai sessanta soggetti di cui sopra sono state controdedotte dal proponente (MIT), enucleandone 267 singole istanze, che hanno riguardato l'AI e il RA rispettivamente per un terzo e due terzi del totale, come illustrato in fig.1.



#### ***Modifiche e integrazioni apportate nel rispetto delle prescrizioni del Parere motivato MATTM-MiBACT***

In data 23 settembre 2016, il Ministro dell'ambiente (MATTM), di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) ha espresso, con apposito Decreto (prot 0000251) il Parere motivato previsto dalla d.lgs. 152/2006, art. 13, co.1. **In esso si esprime parere di compatibilità ambientale dell'Allegato Infrastrutture** al DEF del 13 novembre 2015, del relativo Rapporto Ambientale e del Piano di Monitoraggio, con due serie di raccomandazioni:

- A. La prima costituita da sette raccomandazioni del MATTM, che richiamano le controdeduzioni espresse dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS nel Parere n. 2079 del 20/05/2016;
- B. La seconda, riguardante le raccomandazioni espresse dal MiBACT - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e ricomprese nel parere prot. 7998 del 29 luglio 2016, che costituisce parte integrante del Decreto, con particolare riferimento a quanto espresso da pag. 16 a pag. 69.

La successive tabelle schematizzano le modalità con le quali si è tenuto conto di tali considerazioni, distinguendo la serie A in tab. 1 e la serie B in tab. 2.

La Tab. 3 contiene invece un approfondimento relativo alle prescrizioni della serie A, che elenca tutte le integrazioni apportate all'AI in conseguenza dell'accoglimento delle prescrizioni del MATTM.

Tab. 1 - Modalità con le quali si è tenuto conto del Parere motivato (Serie A1: raccomandazioni MATTM)

Richiesta	Adeguamento
1) dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni ed i suggerimenti pervenute a seguito della consultazione pubblica, con particolare riferimento alle loro indicazioni in ordine a provvedimenti legislativi e regolamentari da loro indicati e non individuati nel Rapporto Ambientale;	Tutti i suggerimenti di questo genere pervenuti sono stati integrati nel RA, Cap. 8 "Misure di accompagnamento: repertorio organico delle indicazioni per le Agende ambientali delle Aree Funzionali", par. 8.1 "Un repertorio a supporto della compilazione dei Dossier valutativi" oltre che nei singoli successivi paragrafi tematici del Cap. 8 nell'Allegato 1, se inerenti disposizioni nazionali, europee o internazionali. In caso
2) dovranno essere realizzate tutte le modifiche indicate nelle controdeduzioni;	
Paragrafo 8.2, RA: Relativamente al tema "Energia e cambiamenti climatici", il Proponente aggiungerà l'indicatore "Consumi finali di combustibili fossili per modalità di trasporto" e l'indicatore "consumi finali di combustibili per modalità di trasporto"; l'aspetto delle mitigazioni e compensazioni ambientali sarà valutato dal Proponente la quale inserirà approfondimenti sulle emissioni climalteranti legate alle attività di costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture e alla produzione dei materiali necessari alle attività;	integrazioni inserite al par. 8.2 "OAS 1. Incrementare la qualità dell'aria, il risparmio energetico e la riduzione dei gas climalteranti", elenchi in fine paragrafo
Paragrafo 8.4, RA: il Proponente integrerà i contenuti relativi alla macrocomponente 3 con riferimenti all'indicatore ISPRA "pressione da infrastrutture di comunicazione in aree protette";	integrazioni inserite al par. 8.4 "OAS 3 Tutelare le aree naturali e la biodiversità, anche marine", elenchi in fine paragrafo
Paragrafo 8.4, RA: il Proponente integrerà i contenuti relativi alla macrocomponente 4 con la nuova Corine Land Cover aggiornata al 2012;	
Paragrafo 8.5, RA: il Proponente integrerà i contenuti, esplicitando i sistemi di fitodepurazione, o di idonei trattamenti, nella progettazione dei sistemi di drenaggio delle acque; il Proponente applicherà la gerarchia nelle azioni stabilita in ambito comunitario per la prevenire la produzione di rifiuti massimizzare il riutilizzo e il recupero e minimizzando lo smaltimento in discarica; il Proponente inserirà la previsione secondo la quale per ogni singolo intervento in materia di acque si dovrà preventivamente acquisire il parere del Gestore del Servizio idrico, progettare e realizzare qualsiasi opera interferente con il sottosuolo in modo tale da non permettere infiltrazioni in falda, nonché adottare, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, opportune cautele e dispositivi per evitare incremento di solidi sospesi e apporto di inquinanti alla risorsa idrica; il Proponente inserirà il problema delle trasformazioni insediative indotte dalla presenza di infrastrutture stradali sotto la forma di proposte di indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale volta a limitare il consumo di suolo e a migliorare la qualità del paesaggio urbano; in materia di attività estrattive, il Proponente approfondirà il tema delle criticità e delle misure di mitigazione, renderà più cogenti le indicazioni fomite nel RA in materia di riuso e riciclo di materiali facendo riferimento a "Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare", COM (2015) 614, integrerà l'indicatore relativo alle attività estrattive con i dati relativi al volume di materiale estratto e all'estensione dei siti estrattivi utilizzati per l'approvvigionamento di materiale inerte; il Proponente inserirà il riferimento allo Schema di DPR recante la "Disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo"; il Proponente effettuerà un'opera di coordinamento tra i poli nodi che compongono la rete della logistica già esistenti o di futuro sviluppo, operando così un'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse territoriali e fornirà chiare indicazioni per lo sviluppo dei poli logistici in un'ottica di limitazione del consumo di suolo agricolo (che sarà oggetto di particolare attenzione da parte del Proponente) e naturale e di riutilizzo di aree già degradate, dismesse o sottoutilizzate; Paragrafo 8.5, RA: il Proponente terrà in debita considerazione gli impatti potenziali delle infrastrutture che si andranno a realizzare sullo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei;	integrazioni inserite in par. 8.5 "OAS 4 "Ridurre il consumo di suolo, il prelievo di risorse e i rifiuti prodotti",
Paragrafo 8.6, RA: il Proponente inserirà fra le possibili misure di mitigazione la procedura della	integrazioni inserite in par. 8.6 "OAS

<p>verifica archeologica preventiva; In materia di paesaggio il Proponente aggiungerà a pag. 138 del RA un paragrafo su una specifica esperienza della Lombardia contenuta. nelle osservazioni della Regione; il Proponente si richiamerà ulteriormente le caratteristiche del DPP anche come strumento atto a verificare innanzitutto la convenienza economica della realizzazione delle opere, il Proponente inserirà i Piani urbanistici e i piani di gestione delle aree protette con riferimento al tema mitigazioni e compensazioni ambientali; il Proponente aumenterà, ai fini di una corretta valutazione dell'incidenza delle opere infrastrutturali sul patrimonio archeologico, le banche dati cui fare riferimento; il Proponente inserirà riferimenti alle direttive in merito alla verifica e alla cautela progettuale in relazione alla presenza di Aree archeologiche' deve essere riferita a tutte le tipologie di infrastruttura, localizzate o meno in aree urbane; il Proponente garantirà il rispetto della leggibilità della morfologia e delle tecniche costruttive storiche e del loro rapporto con il contesto, con riferimento anche alla fruibilità panoramica da e verso l'infrastruttura per gli interventi su infrastrutture e linee riconosciute di interesse storico culturale dai Piani paesaggistici regionali; il Proponente estenderà la valutazione degli impatti paesaggistico ambientali e la conseguente progettazione del corretto inserimento paesaggistico anche agli interventi complementari all'infrastruttura quali ad esempio pannelli fonoassorbenti, sia in ambito esterni ai centri abitati sia all'interno degli stessi; il Proponente valuterà prioritariamente, per i siti di cantiere e di deposito, l'utilizzo di aree già compromesse presenti sul territorio quale alternativa all'occupazione di suolo libero; per gli interventi previsti in contesti montani e vallivi, il Proponente effettuerà maggiori approfondimenti in merito all'inserimento paesaggistico ambientale del contesto, in coerenza con le indicazioni contenute nei Piani paesaggistici regionali.</p>	<p>5 Tutelare il paesaggio e i beni culturali",</p>
<p>Paragrafo 8.7, RA: il Proponente inserirà un idoneo strumento di valutazione di impatto sanitario nel processo valutativo dei singoli progetti</p>	<p>integrazioni inserite in par. 8.7 "OAS 6 Migliorare le condizioni della popolazione e della relativa salute, anche incrementando la qualità dell'ambiente urbano,</p>
<p>Capitolo 9: Relativamente al monitoraggio, il Proponente inserirà l'indicatore proxy "Indice di Frammentazione da Infrastrutture" (IFI) nelle Misure previste in merito e ne terrà conto nelle fasi successive di approfondimento e di concertazione con i soggetti istituzionali coinvolti; il Proponente verificherà nelle successive fasi di valutazione, progettazione e/o attuazione degli interventi afferenti alle Aree Funzionali, l'esecuzione delle misure di accompagnamento e delle raccomandazioni; il Proponente incrementerà gli indicatori di processo, collegandoli alle aree funzionali e di considerare anche indicatori di controllo degli interventi di mitigazione; il Proponente dividerà l'indicatore "Lunghezza totale delle linee ferroviarie costruite o rinnovate" in due: "Lunghezza totale delle linee ferroviarie costruite" e "Lunghezza o numero o superfici delle linee ferroviarie rinnovate", anche con riferimento alle strade; il Proponente valuterà l'inserimento di indicatori riferiti alla salubrità delle acque superficiali e sotterranee coinvolte dalla costruzione delle 25 infrastrutture dell'Allegato; il Proponente valuterà se affidare alle Città metropolitane, al MIT e ad altri Enti competenti in materia un ruolo nelle attività di feedback in qualità di responsabile dell'attuazione e gestione dei singoli interventi direttamente o indirettamente riconducibili alle Aree Funzionali di Intervento:-</p>	<p>Integrazioni inserite in Cap. 9</p>
<p>Paragrafo 9.3: il Proponente inserirà fra gli indicatori di monitoraggio afferenti alla tematica "popolazione e salute" anche gli aspetti relativi alle ricadute lavorative nei territori interessati riconducibili, direttamente e/o indirettamente, alle opere da realizzare previste dall'AI-DEF e ne terrà conto nelle fasi successive di approfondimento e di concertazione con i soggetti istituzionali coinvolti.</p>	<p>Integrazioni inserite in par. 9.3</p>
<p>Il Proponente, inoltre segnala che procederà : ad inserire nell'AI un riferimento al tema delle idrovie e della mobilità ciclistica; a un approfondimento dei contenuti relativi alla diffusione dei sistemi ITS già presenti nell'AI,</p>	<p>Integrato nell'AI, par. Il 1 "Le strategie per una mobilità intelligente e sostenibile .</p>
<p>ad una complessiva rivalutazione dei punteggi attribuiti alle tematiche segnalate dai Soggetti intervenuti nei dossier valutativi e nella Matrice di valutazione</p> <p>2.. Tenuto conto delle osservazioni pervenute, come segnalato nelle controdeduzioni, il Proponente integrerà il contenuto dei Dossier valutativi, nei seguenti termini:</p> <p>Area Funzionale 1.A.1: il Proponente apporterà le modifiche ai punteggi di valutazione in matrice e punteggi e commenti nei dossier relativamente agli OAS 3, OAS 4.</p> <p>Area Funzionale 1.A.3: il Proponente rimuoverà ogni riferimento alla "brevità delle tratte".</p>	<p>Modificati punteggi in dossier valutativi e di conseguenza in matrice di valutazione.</p> <p>Inseriti suggerimenti in misure di mitigazione in dossier valutativi e/o Cap. 8 RA</p> <p>Corretto il commento ai risultati sulla</p>

<p>Area Funzionale 1. B. 2: il Proponente apporterà le modifiche richieste relative alle discrepanze tra dato matrice e dato dossier.</p> <p>Area Funzionale 2.A. 1: Interventi funzionali al miglioramento della qualità dei servizi ferroviari regionali, con particolare riferimento alle grandi aree metropolitane ed ai servizi per i pendolari, dell'area funzionale: "il ricorso a tratti in galleria, che garantiscono un minore consumo di suolo" ritenuto preferibile dal Proponente, sarà valutato caso per caso;</p> <p>Area Funzionale 3.B.2. Misure per il potenziamento infrastrutturale dei porti e dei loro collegamenti terrestri, con l'indicazione del porto di Livorno; il Proponente apporterà le modifiche richieste relative alle discrepanze tra dato matrice e dato dossier, e valuterà gli effetti conseguenti all'obiettivo del potenziamento del traffico marittimo, e se adottare misure simili a quelle dell'area funzionale 3.D. I.</p> <p>Area Funzionale 3.D.I. Misure per l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale dei porti, con l'indicazione del porto di Livorno; il Proponente, inoltre apporterà le modifiche richieste in ordine all'attribuzione dei punteggi in relazione allo smaltimento dei natanti e per lo stoccaggio e la distribuzione di LNG.</p> <p>Area Funzionale 4.B.1 Adeguamento e razionalizzazione della rete stradale e dell'area funzionale: il Proponente integrerà i contenuti, esplicitando i sistemi di fitodepurazione, o di idonei trattamenti, nella progettazione dei sistemi di drenaggio delle acque; "il ricorso a tratti in galleria, che garantiscono un minore consumo di suolo" ritenuto preferibile dal Proponente, sarà valutato caso per caso;</p> <p>Area Funzionale 4.D.1: il Proponente abbasserà il punteggio del perseguimento dell'OAS 2 da parte dell'AF 4.D.I da 0 a-1, in quanto relativo ad opere in aree in genere montane e quindi in genere con potenziali interazioni rilevanti.</p> <p>Area Funzionale 5.B.1. Impatti sulle valenze naturalistiche: in considerazione della specificità del contesto ambientale dell'aeroporto di Malpensa (Parco Regionale del Ticino), il Proponente accoglie la proposta di elevare da -1 a -2 la stima dell'impatto potenziale</p> <p>Area Funzionale 5.B.2 Interventi di collegamento viario e ferroviario con gli altri aeroporti strategici: il Proponente integrerà i contenuti, esplicitando i sistemi di fitodepurazione, o di idonei trattamenti, nella progettazione dei sistemi di drenaggio delle acque; "il ricorso a tratti in galleria, che garantiscono un minore consumo di suolo" ritenuto preferibile dal Proponente, sarà valutato caso per caso;</p> <p>Area Funzionale 5.C.1: Interventi, di adeguamento e potenziamento degli scali esistenti in corso e già pianificati: il Proponente modificherà il punteggio degli impatti negativi per la qualità dell'aria e per le emissioni acustiche e in atmosfera da -1 a -2;</p> <p>Area Funzionale 5.C.2 il Proponente modificherà il punteggio di +4 a uno di +2, in quanto con riferimento a OAS 4 relativo al consumo di suolo per l'adeguamento degli aeroporti.</p>	<p>base delle modifiche dei punteggi effettuate</p>
<p><b>3) il Piano di monitoraggio, ai fini VAS, dovrà essere modificato mediante opportune integrazioni degli indicatori - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA e degli Enti indicati allo scopo nel Rapporto Ambientale - quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del ciclo di implementazione, in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Programma aggiornato si stia evolvendo: nello specifico, il Proponente dovrà adottare indicatori omogenei (con schede tecniche) che consentano il più agevole scambio delle informazioni ed il più efficiente coordinamento degli Enti coinvolti nell'attività di monitoraggio;</b></p>	<p>Le modifiche derivate dalle osservazioni in merito all'aggiunta di indicatori da considerare ed altri suggerimenti già individuati nelle controdeduzioni potranno essere agevolmente apportate mentre si intende che altre questioni che implicano la relazione con ISPRA ed altri soggetti è da rinviare ad una fase successiva di progettazione esecutiva ed applicazione del Piano di Monitoraggio.</p>
<p><b>4) dovranno essere valutati, in coordinamento con gli Enti coinvolti, i progetti aggiornati delle opere individuate nell'AI, tenendo conto anche dei necessari interventi complementari e del loro impatto sanitario;</b></p>	<p>Indicazione recepita in RA, par. 8.7</p>
<p><b>5) dovrà essere redatto un quadro sintetico/riepilogativo dello stato delle valutazioni ambientali relativamente ai piani/programmi (VAS/VINCA) ed agli interventi/opere infrastrutturali (VIA/VINCA);</b></p>	<p>Inserito quadro sintetico richiesto in nuovo par. 8.8</p>

6) dovranno essere aggiornati i punteggi riferiti agli OAS, come indicato nelle controdeduzioni;	Vedi controdeduzioni accolte in richiesta 2
7) dovranno essere inseriti i riferimenti in merito alle idrovie ed alla mobilità ciclistica;	Inserito in AI, Capitolo II.1-paragrafo Mobilità ciclistica
8) dovranno essere maggiormente valutati gli impatti del Programma in relazione alle aree archeologiche ed al consumo di suolo (specialmente agricolo).	Vedi controdeduzioni accolte in richiesta 2

Si sottolinea, infine, che l'Autorità Competente ha preso atto della impossibilità di "illustrare le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, in considerazione delle alternative possibili che erano state individuate" come pure previsto dell'art. 17 del d.lgs 152/2006. per effettiva mancanza di alternative.

Infatti, sebbene il modello di valutazione adottato rendesse agevole lo svolgimento di comparazioni tra proposte di piano diverse, gli estensori dell'AI hanno scelto di non elaborare opzioni alternative del piano, preferendo piuttosto procedere per affinamenti successivi di una stessa proposta, in coerenza con il naturale snodarsi dei processi progettuali e decisionali.

Tab. 2 Modalità con le quali si è tenuto conto delle Parere motivato (Serie B: raccomandazioni MIBACT)

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI			
LEGENDA			
SG Segretariato Generale			
SA Soprintendenza Archeologica			
SP Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio			
SU Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere			
Regione	Scrive nte	Osservazioni contenute	Adeguamento
Abruzzo	SG	Osservazioni inerenti il rapporto Preliminare (scoping)	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
	SU	Nessuna osservazione	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
	SU	Nelle osservazioni si sottolinea la necessità di procedere alla necessaria integrazione della documentazione di analisi archeologica preventiva nelle fasi attuative secondo quanto previsto alle norme	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti.
Basilicata	SA	<i>"Per quanto di competenza ai fini della tutela archeologica, è da segnalare l'opportunità che le opere a farsi evitino fin dalle fasi preliminari della progettazione le interferenze con le aree sottoposte a provvedimento di vincolo o già indiziate archeologicamente. Si fa presente, inoltre, l'obbligo previsto dalla normativa vigente di sottoporre tutte le opere pubbliche alle procedure di verifica dell'impatto archeologico".</i>	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti.
Calabria	SP	<i>" in mancanza di dettagli operativi dell'Allegato Infrastrutture 2015, si possono, in questa fase, fornire solo raccomandazioni e precisamente: - nelle successive fasi di attuazione degli interventi ci si dovrà attenere ad impostazioni che, in analogia ad altre opere già realizzate, apportino il minor impatto possibile e con il minor consumo di territorio; nel caso di opere che interessino infrastrutture esistenti (p.es. Gioia Tauro) siano previste contestualmente alle nuove opere, anche riqualificazioni di tipo paesaggistico ambientale; - nel caso di opere attinenti alla viabilità dovranno essere utilizzate il più possibile opere di ingegneria naturalistica; - nel caso debbano essere realizzate importanti opere d'arte, che non possono essere mitigate, si ritiene opportuna una attenta e qualificata definizione architettonica in modo tale che ciò che non può essere nascosto venga messo in evidenza con una migliore qualità; - nel caso di dismissioni di parti di infrastrutture dovranno essere previste opere di riqualificazione e recupero ambientale."</i>	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti.

	SA	Viene formulato un giudizio sulla esaustività del rapporto ambientale. In particolare è considerata non esaustiva la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli sfati membri, pertinenti al programma. Allo scopo vengono segnalati la Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, ratificata con la 57/2009 e la Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico ratificata con L. n. 52/2015.	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale e Allegato 1 con i contenuti suggeriti
Campania	SA	Rimanda il parere all'esito delle procedure previste in sede di legislazione sull'Archeologia Preventiva (ex D.lgs. 16312006 art/1. 95-96) e quindi alle fasi progettuali attuative dell'AI	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
	Soprintendenz a Pompei	Si conferma quanto già detto in sede di Rapporto Preliminare richiedendo <i>che "per tutti gli interventi interessanti territori soggetti a vincoli (idrogeologici, ambientali, paesaggistici e culturali) si tenga conto delle prescrizioni realizzative previste e degli strumenti di pianificazione vigenti"</i>	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
Emilia Romagna	SG	Si prende atto degli esiti della valutazione a seguito della quale <i>"diventa essenziale il requisito di conoscere l'esatta localizzazione degli interventi in rapporto alle tutele presenti sul territorio e la conseguente valutazione "caso per caso" di compatibilità degli interventi rispetto al contesto ove insistono e/o interagiscono tutti i beni tutelati dalla Parte II e III del Codice dei Beni Culturali"</i>	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
	SP Ravenna, Cesena, Forlì, Rimini	Preso atto che gli esiti della valutazione evidenziano potenziali impatti negativi sul sistema paesaggistico e dei beni culturali e che questi sono compensati dalla presenza di impatti positivi sul sistema socio-economico si osserva che <i>"la metodologia adottata possa determinare un contrasto con l'esercizio della funzione di tutela paesaggistica, che non può generare alcuna comparazione o valutazione eterogenea e che deve essere considerata un interesse aprioristico e non subordinabile ad altri interessi"</i>	Vedi Nota di approfondimento in chiusura tabella
		Richiesta di massima attenzione all'HUB Portuale di Ravenna	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA, in quanto tutte le questioni relative a singoli progetti e singole localizzazioni sono rimandate alla fasi successive di attuazione in cui è possibile tener conto dei vincoli e delle procedure di tutela
	SA	Condivisione dei riferimenti alle fonti di informazione citate nel RA e segnalazione di ulteriori fonti disponibili. <i>"Un imprescindibile ulteriore contributo in tal senso è stato in anni recenti fornito dalle Carte del rischio archeologico e Carte delle potenzialità archeologiche predisposte, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 20/2000, in collaborazione con questo Ufficio, da Province e Comuni nell'ambito della pianificazione territoriale di rispettiva competenza (Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale - Piani Strutturali Comunali). Tali strumenti - per i cui criteri attuativi si rimanda alle Linee guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio recentemente emanate dalla Regione Emilia Romagna con il coordinamento scientifico di questo Ufficio - non potranno dunque non essere tenuti in considerazione nella valutazione di possibili interferenze fisiche delle aree di interesse archeologico della Regione Emilia Romagna con le previsioni dell'Allegato Infrastrutture oggetto del Documento Preliminare Ambientale.</i>	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale e Allegato 1 con i contenuti suggeriti
		<i>"Si rileva che una effettiva valutazione degli impatti possibili sul patrimonio archeologico del territorio regionale sarà possibile solo sulla base di una successiva elaborazione di progetti di maggior dettaglio".</i>	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
		<i>"Si osserva che tali progetti in fase preliminare dovranno essere accompagnate, come previsto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche (...) dalla relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico"</i>	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti.
Friuli Venezia	SA	<i>"si richiama comunque la necessità che sia eseguita la verifica Preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del D. Lgs. 16312006 artt. 95-96, per</i>	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti

Giulia		tutti i singoli progetti di lavori previsti, al fine di prevedere misure per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sul patrimonio archeologico conseguenti all'attuazione di suddette opere;	suggeriti.
		La "Soprintendenza si riserva, quindi, di esprimere il suo parere in maniera più puntuale e approfondita, nelle successive fasi di programmazione o progettazione valutando di volta in volta i possibili impatti negativi sul patrimonio"	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
	SP	<p>Si forniscono chiavi interpretative e suggerimenti per l'analisi del paesaggio e per la definizione di misure di mitigazione segnalando la disponibilità della Soprintendenza ad ogni utile futura collaborazione.</p> <p><b>OSSERVAZIONE 1</b></p> <p>Lo studio del paesaggio deve avvenire prima della progettazione e non, come accade spesso. Dopo (ISPRA manuale 65.5 /2010. pag. 28 ). Lo studio delle unità di paesaggio (UdP) delle loro caratteristiche delle relazioni ed interdipendenze tra gli elementi che le costituiscono (inclusa la individuazione delle loro dimensioni minime vitali dal punto di vista delle biocenosi, vale a dire dell'associazione ecologica di popolazioni vegetali, animali ed umane in una porzione ben individuata di ambiente) indirizza la scelta delle localizzazioni e delle tipologie del manufatto in modo da amplificare o invece da ridurre l'effetto "di trasformazione" (in particolare con effetti di frammentazione, barriera, alterazione della rete idrografica superficiale. ecc.) del contesto paesaggistico prodotto dall'infrastruttura. Un buon tracciato, attento alle istanze del paesaggio è già un primo passo per integrare l'opera nel suo contesto.</p> <p><b>OSSERVAZIONE 2</b></p> <p>Il requisito minimo per valutare in modo esaustivo gli impatti delle infrastrutture sul paesaggio e sui beni culturali è conoscere la esatta localizzazione di interventi e delle loro alternative (RA. Pag. 137). Analogamente, deve essere disponibile una esatta ed esaustiva individuazione dei beni culturali e paesaggistici potenziali oggetto di impatto, il che non è sempre possibile in quanto, ad esempio nelle zone rurali del Friuli Venezia Giulia ci sono tanti beni immobili che sono, senza dubbio beni culturali ai sensi del comma 1 dell'articolo 10. ma sono nelle more della verifica del loro interesse culturale. E' il caso di molte chiesette campestri, oppure di opere pubbliche di carattere idraulico (che sono localizzate in prossimità di corsi d'acqua e possono essere una potente testimonianza della storia della tecnica oltre che produrre un eccezionale impatto paesaggistico, come è il caso della cosiddetta "Rosta di Sagrado") o di carattere trasportistico, come le stazioni e i caselli ferroviari, i porti, anche fluviali, le trincee di guerra o i cimiteri di guerra (che sono monumenti storici), ecc. ... Oppure si tratta di micromonumenti, tutelati da uno specifico articolo del codice, come le edicole, di cui non si dispone di una conoscenza non episodica. Ed appare improbabile potere disporre in tempi brevi di un censimento completo di questi monumenti, nonostante le ampie ricognizioni potenzialmente previste o già in atto.</p> <p><b>OSSERVAZIONE 3</b></p> <p>Il reticolo delle strade bianche (= con fondo .sterrato) deve essere sempre tutelato e valorizzato per cui è necessario disporre del loro censimento con i loro oggetti di arredo e corredo (elementi arborei ed arbustivi., ponti, fontanili cippi, tabernacoli, muretti, lavatoi, segnaletiche. ecc. ) (ISPRA manuale 65.512010. pag. 97) che molto spesso rappresentano una componente importante oltre che del paesaggio materiale anche del paesaggio immateriale (di dimensione mitopoietica) che costituisce una fondamentale chiave di conoscenza del paesaggio culturale, come è emerso con chiarezza sul Carso Triestino con il transfrontaliero "parco mitologico di Gropada".</p> <p><b>OSSERVAZIONE 4</b></p> <p>Nella progettazione delle infrastrutture uno spazio importante deve essere riservato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alle onere compensative, in particolare di rinaturalizzazione di elementi del paesaggio degradati o anche di semplice inserimento di filari di alberi ad alto fusto isolati localizzati in punti efficaci;</li> </ul> <p>alla attuazione della Legge n. 717/1949 che destina una quota tra lo 0.5%</p>	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti.

		<p>ed il 2% della spesa totale di "nuove costruzioni di edifici pubblici" alla realizzazione di opere d'arte. da inserire nell'ambito dell'edificio ma che per estensione al caso di infrastrutture immerse nel paesaggio potrebbe anche essere riservato ad esempi di Land Art o simili (ISPRA manuale 65.5/2010, pa97).</p> <p>OSSERVAZIONE 5</p> <p>Il paesaggio non è soltanto un insieme di componenti visive (quali forma, luce, colori ecc.) ma anche olfattive (il profumo dei fiori), sonore, tattili (il vento) inclusi anche gli animali che lo popolano e quindi le relative biocenosi. Analogamente. l'inquinamento di un paesaggio si compone di un inquinamento visivo di colori e forme, ma anche luminoso, acustico, olfattivo, tattile, aereo da peggioramento della qualità dell'aria, ecc. ...</p>	
Lazio	SS	<p>Soprintendenza. Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma</p> <p>Si considera esaustiva la documentazione. "Tuttavia, nelle fasi successive di progettazione è indispensabile prevedere l'attivazione delle procedure previste in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico"</p>	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti.
	SA del Lazio e dell'Etruria Merid.	Si sottolinea che il quadro delle fonti è incompleto e che le banche dati citate nel RA non sono aggiornate. Si chiede quindi di considerare i Piani Territoriali Paesistici Regionali evidenziando però che questi non comprendono le aree soggette a vincolo archeologico apposto ai sensi del Titolo I del D.lgs. 42/2004	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti.
	SP delle Prov. di RM, FR, LT RI, VT	<p>Si forniscono suggerimenti per limitare gli impatti richiedendo che, per quanto riguarda strade e ferrovie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si limiti il consumo del suolo concentrando più infrastrutture nello stesso luogo;</li> <li>• si eviti la vicinanza a immobili sottoposti a tutela (a questo proposito si contesta l'aspetto positivo attribuito alla miglioramento dell'accessibilità ai beni culturali);</li> <li>• si eviti che, a causa della realizzazione di una infrastruttura, si crei una cesura in un paesaggio caratterizzato da elementi di continuità;</li> </ul>	Nel cap. 8 del RA sono già indicati suggerimenti e buone pratiche di questo tipo
		Si segnalano possibili carenze informative dovute alla non cartografazione, sul PTPR, di alcuni beni.	Nel cap. 8 del RA sono già indicate fonti complementari
		Si cita il contenuto della tabella riportata nel cap. 1.1 del RA dove si evidenzia la corrispondenza fra i capitoli del RA e le richieste dell'Allegato VI del D.lgs. 152/06 ritenendo che il punto g) di tale allegato (che tratta il tema delle mitigazioni) "non sia sufficiente, in quanto bisognerebbe contemplare la possibilità che il piano o programma non venga realizzato se in contrasto o in palese contraddizione con le esigenze di tutela".	L'osservazione non riguarda la VAS dell'AI ma il contenuto stesso del D.lgs. 152/06, laddove prescrive che nel RA siano definite le misure di mitigazione.
	SP comun e di Roma	Si ritengono irrilevanti alcuni aspetti metodologici evidenziando altre modalità di analisi (overlay mapping) che comunque vengono giudicate di efficacia parziale.	Per il livello e la tipologia di analisi associabili alla VAS dell'AI la metodologia adottata si ritiene congrua. Nel RA tutte le questioni relative a singoli progetti e singole localizzazioni sono rimandate alla fasi successive di attuazione in cui è possibile eseguire tutto gli approfondimenti del caso.
	SP	Si riportano quindi indicazioni specifiche relative a diverse opere (ad es.: via Cassia, Via Salaria, Stazione di Roma Termini, Bretella Roma-Valmontone) e a documenti che non trovano riscontro nell'AI 2015 e nella documentazione per la VAS.	Si ritiene che, in questa parte, il parere non sia strettamente attinente all'AI 2015
Liguria	SP	Si riportano considerazioni sul valore paesaggistico del contesto ligure evidenziando fonti di ulteriore informazione e richiami agli obiettivi di tutela paesaggistica espressi nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio citando allo scopo l'art. 135.	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
		Con riferimento alla definizione del programma delle infrastrutture strategiche gravitanti nell'area ligure si richiamano le valutazioni espresse in sede di procedura VIA relativamente alla AVIAC Milano- Genova terzo valico dei Giovi	Nel RA, l'intervento rientra in un'area funzionale analizzata nella sua complessità. Per le opere specifiche si rimanda alle

## Dichiarazione di sintesi

			future progettazioni o alle procedure valutative già in atto.
		Nel parere si sottolinea l'approccio valutativo utilizzato nel RA che <i>"che implica una politica di integrazione tra istanze ambientali ed economico-sociali, risulta incompatibile con la funzione delle Soprintendenze, le quali sono tenute a perseguire come unico interesse la tutela dei beni culturali, anche nei casi di palese o potenziale contrapposizione di interessi pubblici"</i> .	Vedi Nota di approfondimento in chiusura tabella
		<i>"Punto 3.A.1 (misure per la semplificazione e la velocizzazione delle procedure portuali). Non possono essere considerate irrilevanti le interferenze che procedure semplificate adottate negli iter autorizzativi relativi agli adeguamenti infrastrutturali (vedi il caso citato dei dragaggi) possono produrre sui beni culturali soprattutto per quanto riguarda le nostre più importanti realtà portuali, caratterizzate da una ininterrotta continuità di vita. Si richiede pertanto che la semplificazione procedurale tenga in considerazione tutte le metodologie di indagine preventiva, valutazione e di salvaguardia dei beni archeologici."</i>	Modificato il Dossier 3.A.1 in considerazione dei contenuti suggeriti.
		<i>"Punti 3.B.1 e 3.B.2 (misure per il miglioramento del servizio di trasporto e dell'accessibilità e potenziamento infrastrutturale dei porti). Non possono essere considerate trascurabili o positive le interferenze prodotte dagli interventi strutturali proposti, bensì accettabili se la loro progettazione tiene conto degli obiettivi della tutela nel quadro delle pratiche dell'archeologia preventiva summenzionate."</i>	Modificati Dossier 3.B.1 e 3.B.2 in relazione all'osservazione in esame
		<i>Punti 3.C.2 (ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica nella portualità). In questo caso non solo vanno considerate in maniera positiva le possibili interferenze, ma devono essere sviluppate e potenziate tutte le implicazioni e sinergie tra ricerca, sviluppo tecnologico e salvaguardia del patrimonio archeologico nel quadro citato di una valorizzazione culturale del sistema portuale.</i>	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
		<i>Relativamente all'elenco degli indicatori di impatto e il tipo di conseguenza previsto, nei casi dei beni culturali l'indicatore di impatto è ancora la presenza del vincolo, ma fra le conseguenze (presumibilmente intese da evitare) si parla di "Variazione della superficie tutelata ai sensi del D.lgs. 42/2004 art. 136 e 137, in seguito alla realizzazione dell'intervento". La conoscenza reale, però, sarebbe la non autorizzazione alla realizzazione dell'intervento.</i>	Si tratta di un indicatore di monitoraggio. In fase decisionale, lo stesso indicatore può portare a scartare l'ipotesi cui corrisponderebbe una variazione negativa delle aree vincolate che ne contempla
		<i>"Inoltre si segnala che tra le opere di mitigazione compensazione vengono presi in esame solo i casi di beni paesaggistici. Sarebbe auspicabile comprendere i beni archeologici e, nel caso di opere che passino molto vicino a un qualche sito vincolato e valorizzato, chiedere opere di compensazione nei termini di un apparato permanente per l'offerta al pubblico, come audio guide, cartellonistica, recinzioni etc."</i>	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti.
		<i>"Richiamando infine il paragrafo contenuto nel Rapporto preliminare dedicato al citato obiettivo OAS 5, non si considerano sufficienti, ai fini di una corre/fa valutazione dell'incidenza delle opere infrastrutturali sul patrimonio archeologico, le banche dati citate (P.T.P.R., SITAP, "vincoli in rete")"</i>	Osservazioni inerenti il rapporto Preliminare (scoping). Già accolta a suo tempo
	SG	Il segretariato fa proprie le osservazione delle soprintendenze	
Lombardia	SG	Il parere ritiene non esaustivi diversi aspetti. In sintesi <i>"se si erano ritenuti esaustivi i criteri per impostazione del Rapporto Ambientale annunciati nella fase di scoping, anche nella scelta di organizzare il documento per Aree Funzionali tali presupposti non hanno però prodotto un Rapporto Ambientale dal quale si possano evincere le informazioni necessarie - benché generali - per una concreta valutazione dell'impatto sul patrimonio paesaggistico e culturale del piano strategico: non sono infatti fornite indicazioni circa la previsione di specifici corridoi per i tracciati infrastrutturale, non è definita, nemmeno genericamente, la natura degli interventi previsti dal piano strategico, non sono individuate macro-aree di interesse per l'attuazione del piano"</i>	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA La natura che l'AI ha finito per assumere, dopo l'emissione del Rapporto di Scoping, non è dipesa dalla VAS, ma viceversa.
	SA	Nel Parere si sottolinea l'opportunità dell'inserimento nel Rapporto Ambientale di un preciso richiamo alla norma relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 del D.lgs. n. 42/2006 e artt.	Inseriti nel par. 8.6 del RA riferimenti specifici alla verifica preventiva dell'interesse

		95 e 96 del D.lgs. n. 163/2006).	archeologico.
Marche	SA	Si rileva che <i>"la componente archeologica non è stata adeguatamente considerata nell'elaborazione del Rapporto Ambientale e che non essendo ancora stati individuati gli interventi infrastrutturali specifici, questo Ufficio non è in grado di valutare al momento le possibili interferenze delle azioni previste con il patrimonio archeologico regionale e pertanto si riserva di esprimere il proprio parere in presenza di progetti puntuali e approfonditi."</i>	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
		<i>"Un livello di analisi a maggiore dettaglio è possibile nel caso di Ancona in quanto espressamente individuato nell'Allegato 2 per quel che riguarda la Linea strategica 3B. In questo caso si deve sottolineare la grave sottovalutazione dell'impatto negativo delle opere, riferite all'ammodernamento di linee esistenti, laddove è in progetto una bretella di raccordo porto- A14 il cui Documento di valutazione preventiva del rischio ha evidenziato invece un rischio archeologico alto (...). Non si deve inoltre dimenticare che il potenziamento delle infrastrutture portuali potrebbe comportare interferenze fra le opere in progetto e le strutture del porto antico già identificate al di sotto dei moli attuali, nonché coinvolgere i monumenti antichi (quali l'Arco di Traiano) presenti all'interno del porto."</i>	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA, in quanto in esso l'analisi è stata riferita alle Aree Funzionali. Dunque tutte le questioni relative a singoli progetti e singole localizzazioni sono rimandate alla fasi successive di attuazione in cui è possibile tener conto dei vincoli e delle procedure di tutela con il massimo dettaglio.
		Ulteriori indicazioni potranno essere fornite dall'Ufficio con riferimento agli specifici interventi i cui progetti preliminari dovranno essere tutti adeguatamente completi di verifica preventiva dell'interesse archeologico.	Inseriti nel RA riferimenti specifici alla verifica preventiva dell'interesse archeologico.
	SP	Nel condividere le valutazioni emerse dal Rapporto Ambientale, si sottolineano e si confermano le seguenti indicazioni: <i>"- relativamente a nuove infrastrutture, quali ponti, viadotti, etc., in fase di progettazione e/o realizzazione. dovranno essere perseguite scelte localizzative idonee a minimizzare gli impatti. in relazione alle sensibilità e alle valenze paesaggistiche del contesto territoriale in esame. Al fine di consentire un migliore inserimento paesaggistico del manufatto, dovranno essere adottate tecniche di ingegneria naturalistica ed impiegati materiali coerenti con il contesto, sia per cromia che per materia; - per quanto riguarda il potenziamento della rete metropolitana, con la previsione di possibili nuove stazioni in ambito urbano, occorrerà. sin dalla fase di progettazione redigere uno studio di intervisibilità, allo scopo di escludere possibili impatti nei confronti di beni tutelati (centri storici, edifici monumentali, ecc.); - in merito agli interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale, in corrispondenza dei nodi urbani, dovranno essere previste adeguate aree verdi, attraverso specifico studio, capaci di includere anche percorsi ciclabili e pedonali finalizzati alla fruizione turistica"</i> .	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti.
	SG	Condivisione pareri espressi dalle soprintendenze	
Molise	SP	Non si forniscono osservazioni negative segnalando l'esigenza di attenzione alle interferenze con il Piano Paesaggistico.	Nessuna ricaduta sull'AI e sul RA
	SA	Nessuna osservazione	
	SG	Condivisione pareri delle soprintendenze	
Piemonte	SA	Parere riferito esclusivamente al Rapporto Preliminare	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti.
	SP	<i>"Per quanto attiene la completezza del quadro conoscitivo si rileva che l'Allegato infrastrutture utilizza come banca dati di riferimento il Sistema informativo "Vincoli in rete" e pertanto risulta non censita la categoria dei beni culturali ope legis (artt. 10-12 del Codice)"</i>	Integrati i par. 8.1 e 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti (altre banche dati).
	SP	<i>"per quanto attiene gli indicatori di sostenibilità paesaggistica e di Monitoraggio l'indicatore di impatto "Paesaggio e patrimonio culturale", risulta poco rappresentativo per quanto riguarda le aree tutelate ex artt. 136.e 137 del Codice, in quanto meramente quantitativo a discapito di indicatori di qualità (variazione di qualità riferiti agli impatti potenziali delle infrastrutture)"</i>	Nelle fasi di approfondimento del monitoraggio si potrà verificare l'efficacia di altri tipi di indicatori.
	SG	Condivisione pareri delle soprintendenze	
Puglia	SP	Condivisione obiettivi generale. Rimando alle fasi attuative per l'analisi dei	L'osservazione non influisce sui

## Dichiarazione di sintesi

		singoli casi.	contenuti dell'AI e del RA
	SA	Viene formulato un giudizio sulla esaustività del rapporto ambientale. In particolare è considerata non esaustiva la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli sfati membri, pertinenti al programma. Allo scopo vengono segnalati la Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, ratificata con la 57/2009 e la Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico ratificata con L. n. 52/2015.	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale e l'allegato 1 con i contenuti suggeriti.
	SP	Per quanto riguarda gli interventi ritenuti di competenza dell'ufficio (completamento del raddoppio della Bari - S. <i>Andrea Bitetto</i> , potenziamento della linea Napoli- Bari, ampliamento dell'interporto regionale della Puglia), "essendo opere già avviate e già esaminate da questo Ufficio, la scrivente ritiene di non avere obiezioni da sollevare".	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
Sardegna	SA	"Dato lo stato del tutto preliminare della progettazione, questo Ufficio non è in grado di esprimere valutazioni inerenti la tutela dei beni archeologici che sarà possibile formulare su stadi più avanzati dell'iter una volta note con precisione le porzioni di territorio coinvolte da lavori"	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
	SP	Segnalazione di attenzione alle fasce di rispetto dei beni cartografati nel Piano Paesaggistico Regionale, agli scavi sotterranei in ambito urbano ed agli scavi in ambito portuale. Valutazioni puntuali rimandate alla fase attuativa.	Nel cap. 8 del RA sono indicati suggerimenti e buone pratiche in merito
Toscana	SP Lucca e Massa Carrara	La soprintendenza rileva che <i>"al fine di poter avere una chiara lettura delle situazioni sensibili presenti sul territorio e per un corretto impianto metodologico che tenga conto delle specifiche sensibilità ambientali caratterizzanti l'ambito di intervento, si ritiene indispensabile l'integrazione dei dati contenuti nel programma elaborato con la carta dei vincoli Storico Artistici Archeologici Paesaggistici della Toscana"</i>	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti.
	SP Firenze, Pistoia e Prato	La soprintendenza ritiene esaustiva la documentazione.	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
	SG	Nessuna osservazione (invito alle soprintendenze ad esprimersi)	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
	SA	"Il Rapporto Ambientale risulta esaustivo in merito agli aspetti legati alla componente archeologia; tenuto conto del livello di dettaglio previsto per questa fase della pianificazione; risulta tuttavia necessario ribadire che tra le misure di mitigazione previste in relazione alla componente archeologica vanno espressamente citate le procedure relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ex artt. 95-96 del D.lgs. 163/2006.	Inseriti nel RA riferimenti specifici alla verifica preventiva dell'interesse archeologico.
Prov. Aut. Trento	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	L'agenzia sottolinea che in merito al tema qualità dell'aria "viene descritto l'impatto dei principali inquinanti sulla salute umana, ma non viene presentata né quantificata la correlazione tra traffico, emissioni e concentrazioni di inquinanti, trattazione peraltro esistente nella letteratura di settore"	L'argomento è stato trattato con il livello di definizione compatibile con i contenuti dell'AI. Nelle fasi successive di implementazione delle aree funzionali questi aspetti saranno certamente approfonditi.
		Si suggerisce di fare esplicito riferimento, nel capitolo 6 dedicato agli obiettivi ambientali. in particolare nel paragrafo 6.2 "OAS 1. Incrementare la qualità dell'aria, il risparmio energetico e la riduzione dei gas serra", all'evoluzione normativa europea che regola le emissioni di inquinanti da parte dei "veicoli, considerando come tale normativa abbia un diretto impatto sulle macro-componenti ambientale 1 e 6.	La questione è stata accennata nel RA al par. 5.2, che tratta dello stato dell'ambiente relativamente a qualità dell'aria, risparmio energetico, e gas climalteranti. Nelle fasi successive di implementazione delle aree funzionali questi aspetti saranno certamente approfonditi.
	Soprintendenza	Si evidenzia che sono stati recepiti i suggerimenti forniti in fase di scoping segnalando però che le fonti citate potrebbero non essere aggiornate.	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA

	Azienda provinciale per i servizi sanitari	Segnalazione di altre fonti di informazione da considerare e rimando a fasi successive di attuazione per la verifica puntuale	Per il livello e la tipologia di analisi associabili alla VAS dell'AI il riferimento alle fonti contenute nel RA è ritenuto sufficiente. Nel RA tutte le questioni relative a singoli progetti e singole localizzazioni sono rimandate alla fasi successive di attuazione in cui è possibile tener conto dei vincoli e delle procedure di tutela con il massimo dettaglio.
	Servizi o Sviluppo sostenibile e aree protette	"Le proposte contenute nel rapporto ambientale e nella Vinca, sono assolutamente condivisibili, in quanto basate su principi di buon senso e compatibilità ambientale. Elementi di maggior dettaglio vengono rimandati ad una progettazione per singolo intervento, nella quale sarà possibile definire puntualmente le misure di mitigazione e/o le eventuali compensazioni di volta in volta ritenute adeguate e necessarie".	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
Umbria	SA	"In caso di esecuzione di qualunque tipo di opera pubblica, si ritiene necessaria l'integrazione della documentazione di progetto con l'esito di una verifica preventiva dell'interesse archeologico commissionata dal soggetto proponente secondo quanto previsto dagli art. 95 e 96 del vigente Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. 163/2006).	Inseriti nel RA riferimenti specifici alla verifica preventiva dell'interesse archeologico.
	SG	"Per quanto di competenza, si concorda con gli obiettivi generali indicati nel Piano, sottolineando la necessità di sottoporre di volta in volta e valutandone l'effetto rete in uno stesso ambito territoriale, i singoli progetti delle infrastrutture ad una attenta analisi costi- benefici (non solo economici, ma anche in termini di consumo di suolo e di impatti ambientali e paesaggistici).	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA
Veneto	SP	Sostanziale accordo sui contenuti del RA. "Si ritiene necessario, per quanto concerne il territorio di competenza di questa soprintendenza, che sia posto particolare peso nella definizione degli indicatori di sostenibilità, alla massima riduzione di nuovo consumo di suolo, a parziale correzione degli "impalli cumulati progressivi"	Nel cap. 8 del RA sono indicati suggerimenti e buone pratiche
	SA	Segnalazione di ulteriori fonti di riferimento da considerare.	Per il livello e la tipologia di analisi associabili alla VAS dell'AI il riferimento alle fonti contenute nel RA è ritenuto sufficiente. Nel RA tutte le questioni relative a singoli progetti e singole localizzazioni sono rimandate alla fasi successive di attuazione in cui è possibile tener conto dei vincoli e delle procedure di tutela con il massimo dettaglio.
		Si "ribadisce la necessità di attivare tutte le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare in caso di LLPP (D.lgs. 16/2006. Art. 95-96, in applicazione del D.lgs. 42/2004, art. 28 comma. Si rappresenta altresì l'esigenza che nei bandi per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti sia espresso il criterio dell'avvenuta presentazione alla Soprintendenza dei progetti di fase preliminare/definitiva e l'attivazione di forme di tutela archeologica preventiva anche in caso di opere eseguite da soggetti privati.	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti.
	SP	Con riferimento allo schema di valutazione formulato dal MIBACT con circolari nr. 5 e nr. 6 del 19 marzo 2010, nonché della Circolare n. 3 del 12-1-2016 di ritiene non esaustiva la trattazione contenuta nel RA.	L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA. La natura alquanto ibrida che l'AI ha finito per assumere, dopo l'emissione del Rapporto di Scoping, non è dipesa dalla VAS, ma viceversa.

Osservazioni, condizioni e raccomandazioni di sintesi del MiBACT - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio	
Osservazioni contenute	Adeguamento
<p>Il Rapporto si rifà ai specifici contenuti dell'Allegato Infrastrutture (AI) al Documento di Economia e Finanza 2015 che detta linee strategiche nazionali sulla base di riconosciute criticità della dotazione infrastrutturale nazionale. Tuttavia il Rapporto non chiarisce e individua dove, come e quando lo strumento di programmazione incida su ciascun territorio. (...) Non si ritengono pertanto esaustive, in questa fase di sviluppo della documentazione di analisi, le indicazioni circa i possibili effetti significativi derivanti dalla attuazione del documento proposto.</p>	<p>L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA. La natura alquanto ibrida che l'AI ha finito per assumere, dopo l'emissione del Rapporto di Scoping, non è dipesa dalla VAS, ma viceversa.</p> <p>La VAS è stata svolta con il livello di definizione compatibile con i contenuti dell'AI. Nelle fasi successive di implementazione delle aree funzionali gli aspetti segnalati saranno certamente approfonditi.</p>
<p>Nell'ottica di una strategia di tutela ambientale integrata e sostenibile dei territori, i beni culturali e il paesaggio risultano citati tra gli obiettivi contenuti nel Rapporto preliminare ambientale (OAS 5): lo stesso documento pone l'accento sul forte impatto e le inevitabili interferenze che nuove infrastrutture comportano sugli obiettivi della tutela dei beni culturali, contrapponendo a questi gli effetti positivi ingenerati, ai fini della valorizzazione, da un miglioramento degli standard di accesso agli stessi.</p> <p>Questo approccio, definito "costruttivo" nel senso che implica una politica di integrazione tra istanze ambientali ed economico-sociali, seppur concettualmente condivisibile, in funzione degli obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale, non può per questo ritenersi, a priori e necessariamente, compatibile con la funzione che il MiBACT esercita attraverso le Soprintendenze, le quali sono tenute a perseguire la tutela dei beni culturali e del paesaggio. Infatti l'azione di tutela non può essere condizionata da alcuna comparazione o valutazione eterogenea e deve essere considerata un interesse aprioristico e non subordinabile ad altri interessi.</p> <p>L'approccio metodologico della VAS in oggetto, (...) nonostante la valutazione negativa per quasi tutte le interferenze tra Aree Funzionali d'intervento e Obiettivo Ambientale Strategico 5 (Tutelare il Paesaggio e i Beni Culturali, inclusi i Geositi) <b>considera anche tale obiettivo complessivamente raggiunto</b> grazie alla compensazione attuata dagli effetti delle opere in termini socioeconomici, in massima parte legati alla valorizzazione (raggiungibilità, accessibilità, fruibilità) dei Beni Culturali, che sono requisiti direttamente riferiti sia al pubblico di visitatori dei Luoghi della Cultura che ai Luoghi della Cultura stessa.</p>	<p>Vedi Nota di approfondimento in chiusura tabella</p>
<p>La scrivente Direzione Generale, facendo proprie alcune osservazioni già espresse dagli Uffici territoriali, come sopra riportate, non concorda su alcune valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale (Allegato 2 Dossier di valutazione) e in particolare riguardo a quanto riferito all'obiettivo vo OAS 5 (Tutela del paesaggio e dei beni culturali, inclusi i Geositi) in particolare:</p> <p>Punto 3.A.1 (misure per la semplificazione e la velocizzazione delle procedure portuali). Non possono essere considerate irrilevanti le interferenze che procedure semplificate adottate negli iter autorizzativi relativi agli adeguamenti infrastrutturali (vedi il caso citato dei dragaggi) possono produrre sui beni culturali soprattutto per quanto riguarda le nostre più importanti realtà portuali, caratterizzate da una ininterrotta continuità di vita. Si richiede pertanto che la semplificazione procedurale tenga in considerazione tutte le metodologie di indagine preventiva, valutazione e di salvaguardia dei beni archeologici.</p>	<p>Modificato il Dossier 3.A.1 in considerazione dei contenuti suggeriti.</p>
<p>Punti 3.B.1 e 3.B.2 (misure per il miglioramento del servizio di trasporto e dell'accessibilità e potenziamento infrastrutturale dei porti). Non possono essere considerate trascurabili o positive le interferenze prodotte dagli interventi strutturali proposti, bensì accettabili se la loro progettazione tiene conto degli obiettivi di tutela nel quadro delle pratiche dell'archeologia preventiva summenzionate.</p>	<p>Modificati Dossier 3.B.1 e 3.B.2 in relazione all'osservazione in esame</p>
<p>Punti 3.C.2 (ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica nella portualità). In questo caso non solo vanno considerate in maniera positiva le possibili correlazioni tra le differenti componenti analizzate, ma devono essere sviluppate e potenziate tutte le implicazioni e sinergie tra ricerca, sviluppo tecnologico e salvaguardia del patrimonio archeologico nel quadro citato di una valorizzazione culturale del sistema portuale.</p>	<p>L'osservazione non influisce sui contenuti dell'AI e del RA</p>
<p>Richiamando infine il paragrafo contenuto nel Rapporto preliminare dedicato al citato obiettivo OAS 5, non si considerano sufficienti, ai fini di una corretta valutazione dell'incidenza delle opere infrastrutturali su I patrimonio archeologico, le banche dati citate (P.T.P.R., SITAP, "vincoli in rete"):</p>	<p>Nel cap. 8 del RA sono già indicate nuove fonti</p>

a tal fine si richiama la necessità di integrare le conoscenze disponibili con studi mirati sia allo specifico con testo territoriale sia, più in dettaglio nelle successive fasi di progettazione puntuale, al singolo intervento.	complementari
Le analisi riferite alle componenti paesaggio e beni culturali, condotte nel Rapporto Ambientale, seppur in maniera non approfondita, evidenziano, già in questa fase, come alcune azioni, riconducibili ad "aree funzionali di intervento", possano determinare impatti potenziali negativi sotto il profilo paesaggistico e culturale di cui al D. Lgs. 42/04 e s.m.i.. Nello specifico documento di VAS. è stata posta giusta attenzione verso alcuni interventi significativi che interessano la rete stradale, ferroviaria e metropolitana: AF 1.A.2., AF 1.B.1., AF 2.A.2., AF 4.B.1. Si reputa quindi necessario che l'Al venga integrato con specifiche indicazioni atte a definire delle linee di indirizzo utili per le successive fasi di attuazione della programmazione stessa, fino alla definizione progettuale dei singoli interventi inseriti nell'Al. (...) (segue elenco di indicazioni) <b>In ogni caso, ulteriori valutazioni di competenza del MIBACT sono rinviate a fasi successive, ad una scala di maggior dettaglio, ove le competenti Soprintendenze esprimeranno proprio parere di competenza sotto il profilo paesaggistico e culturale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;</b>	Indicazioni già trattate nella presente tabella, e integrate nel par. 8.6
Risulta necessaria una maggiore attenzione alle connessioni con la mobilità regionale in funzione dei siti di interesse culturale, nella duplice ottica di migliorare la gestione dei flussi turistici (attenuandone la pressione e gli impatti) nei confronti dei siti a forte frequentazione e di favorire l'accesso ad aree esiti meno conosciuti.	Integrato nell'Al, Capitolo II.1, par. " La Riforma del Trasporto pubblico locale"
Risulta insufficiente la considerazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica, sia con riguardo alle prescrizioni e previsioni degli stessi, sia con riguardo ai quadri conoscitivi dei valori culturali e paesaggistici dei territori di competenza in essi contenuti. Pertanto, nelle fasi successive di progettazione dei singoli interventi e di attuazione dell'Al dovrà essere valutata e approfondita l'analisi di coerenza dell'Allegato e dei singoli interventi programmati, con i suddetti strumenti di pianificazione paesaggistica regionale.	Il ruolo assolutamente centrale che gli Strumenti di Pianificazione Paesaggistica Regionale e le ulteriori elaborazioni specifiche (carte dei beni archeologici, ecc.) esistenti nelle banche dati regionali e provinciali è stata più volte ribadita nel RA (par.. 8.1, 8.6).
Nel Quadro di riferimento normativa e programmatico, per quanto di competenza, andrà meglio definita la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al programma. A tal proposito si segnala la necessità di dover fare esplicito riferimento alla Convenzione Europea sul Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20/10/2000, ratificata con L. n. 14/2006, alla Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo firmata a Parigi il 21/11/2001, ratificata con L. n. 157/2009 e alla Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico de La Valletta (16/01/1992), ratificata con L. n. 52 del 29/04/2015 che prevede la figura dell'archeologo all'interno dei processi di pianificazione e progettazione territoriale.	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale e Allegato 1 con i contenuti suggeriti
Nel Rapporto Ambientale non viene trattato adeguatamente l'argomento relativo alla valutazione delle alternative. La valutazione delle alternative rispetto ai singoli interventi andrà approfondita nelle fasi successive della programmazione. L'analisi delle alternative, fino all'opzione zero, dovrà essere accompagnata e integrata dalla valutazione ambientale, riferita anche ai possibili effetti sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici).	Nel cap. 8 del RA presuppone già l'esame di alternative nella pianificazione di dettaglio
Per ogni impatto sul paesaggio e sui beni culturali, derivante dall'attuazione delle misure e degli interventi, nelle successive fasi di progettazione e attuazione dell'Allegato Infrastrutture, andranno previste misure di mitigazione e/o compensazione, rappresentandole anche in termini di localizzazione territoriale con adeguate cartografie in scala, indicandone la tipologia. Tutti gli interventi facenti parte dell'allegato infrastrutture, che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previa acquisizione della specifica autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per l'Archeologia le Belle Arti e il Paesaggio, competente per territorio.	Osservazione già contemplata; non influisce sui contenuti dell'Al e del RA
Nel RA non si fa riferimento alla normativa vigente relativamente al patrimonio archeologico (Decreto Legislativo 12 aprile 2006. n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. - per il progetto preliminare: articolo 95. "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare": per il progetto definitivo: art. 96 "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico"). (...) Considerato, inoltre, che sono previste attività di dragaggio dei fondali marini in prossimità dei porti, per il potenziamento e lo sviluppo del sistema della portualità, come previsto dall'Al, si segnala la necessità di indagini preventive di archeologia subacquea in accordo con le competenti Soprintendenze territoriali.	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti, così come aggiornati dal Nuovo Codice degli appalti.
Per le integrazioni e i necessari approfondimenti all'Allegato Infrastrutture e al RA, anche ai fini di più oculata e attenta localizzazione dei singoli interventi e per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Programma stesso, comprese le eventuali necessarie autorizzazioni da acquisire per la realizzazione degli interventi, si dovrà tener conto del rispetto,	Integrato il par. 8.6 del Rapporto ambientale con i contenuti suggeriti,

## Dichiarazione di sintesi

<p>oltre che delle norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali e dei piani di gestione dei siti UNESCO, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.L.gs. n. 42/2004 e s.m.i.:</p> <p>art. 7 bis - Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO),</p> <p>art. 10 - Beni Culturali:</p> <p>art. 11 II - Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;</p> <p>art. 45, 46 e 47 - Altre forme di protezione - Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);</p> <p>art. 94 - Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;</p> <p>art. 134 - Beni Paesaggistici;</p> <p>art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);</p> <p>art. 142 - Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);</p> <p>art. 143, comma 1, lett. e) aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;</p> <p>art. 143, comma I, lett. g) zone di riqualificazione paesaggistica;</p> <p>art. 152 - Interventi soggetti a particolari prescrizioni.</p> <p>Ai fini delle necessarie integrazioni al RA e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo, anche al fine di perseguire le migliori scelte localizzative possibili, nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi in programmazione, si suggerisce di utilizzare le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nelle seguenti banche dati e sistemi informativi territoriali del MiBACT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico), afferente alla Direzione Generale Archeologia, consultabile all'indirizzo: <a href="http://www.pabaac.beniculturali.it">www.pabaac.beniculturali.it</a> (contatti e richieste agli indirizzi e-mail: <a href="mailto:dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it">dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it</a> PEC: <a href="mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcen.beniculturali.it">mbac-dg-beap.servizio3@mailcen.beniculturali.it</a>)</li> <li>- CA RTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale, afferente all'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro - ISCR, consultabile all'indirizzo: <a href="http://www.cartadelrischio.it">http://www.cartadelrischio.it</a> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: <a href="mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it">is-cr.segreteria@beniculturali.it</a>).</li> <li>- VINCOLI IN RETE - integrazione dei sistemi d'origine, con servizi di interoperabilità tra sistemi informativi dell'amministrazione MiBACT con funzionalità di ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico (ISCR- <a href="http://www.icr.beniculturali.it">http://www.icr.beniculturali.it</a>) <a href="http://vincoloinrete.beniculturali.it/VincoloinRete/vir/utente/login">http://vincoloinrete.beniculturali.it/VincoloinRete/vir/utente/login</a></li> <li>- Ufficio MiBACT Patrimonio Mondiale UNESCO - <a href="http://www.unesco.beniculturali.it">http://www.unesco.beniculturali.it</a></li> <li>- SIGEC - Sistema Generale del Catalogo (ICCD - <a href="http://www.iccd.beniculturali.it">http://www.iccd.beniculturali.it</a>)</li> <li>- BANCA DATI relativa al patrimonio archeologico sommerso redatta nell'ambito del progetto Archeomar (<a href="http://www.archeomar.it">www.archeomar.it</a>).</li> <li>- SISTEMA INFORMATIVO BENI TUTELATI /GESMO/SIVARS (Il procedimento di verifica dell'interesse dei beni culturali mobili ed immobili; il procedimento di autorizzazione all'alienazione dei beni culturali immobili; La valutazione del rischio sismico dei beni culturali immobili. Il procedimento di autorizzazione al prestito di beni culturali per mostre ed esposizioni. <a href="http://www.benitutelati.it">http://www.benitutelati.it</a>)</li> <li>- CENTRI STORICI - Atlante Geografico (ICCD- <a href="http://www.iccd.beniculturali.it">http://www.iccd.beniculturali.it</a>)</li> <li>- AEROFOTOTECA (ICCD- <a href="http://www.iccd.beniculturali.it">http://www.iccd.beniculturali.it</a>)</li> </ul>	
<p>"Il Piano di Monitoraggio dovrà essere meglio definito e implementato, integrando gli indicatori di contesto riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale anche con altri riferimenti di tutela previsti dal Codice D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dagli interventi programmati" (segue elenco riferimenti normativi)</p>	<p>Suggerimento accolto e citato nel cap. 9 del RA</p>
<p>"Andrà esplicitata la periodicità temporale della redazione del rapporto di Monitoraggio VAS, che la scrivente propone con cadenza a annuale, per la successiva comunicazione e trasmissione all'Autorità competente e a questa Direzione Generale".</p>	<p>Suggerimento accolto e citato nel cap. 9 del RA</p>
<p>"Dovrà essere eventualmente considerato, attraverso appositi accordi e intese con il Proponente e l'Autorità di Gestione dell'Allegato Infrastrutture, il ruolo delle Soprintendenze di settore del MiBACT, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Programma".</p>	<p>Suggerimento accolto con dettagli operativi da rimandare alla fase attuativa del monitoraggio</p>

**NOTA di APPROFONDIMENTO**

Il Proponente, pur non modificando il contenuto del RA e dei relativi allegati, ha condiviso in parte il contenuto di alcune osservazioni inerenti la scelta metodologica di affiancare, nella Valutazione,

considerazioni prettamente ambientali con altre di tipo sociale ed economico. Il tema richiede però una trattazione più ampia di una semplice notazione in tabella.

Ci si riferisce in particolare, a tre osservazioni analoghe inoltrate: dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Cesena, Forlì, Rimini; dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Regione Liguria; della DG Archeologia del MiBACT, che intende sintetizzare e ribadire le precedenti.

In merito a questo genere di osservazioni, si richiamano tre ordini di considerazioni.

1. Innanzitutto si condivide certamente l'idea avanzata dalla SP Liguria che l'approccio in questione possa risultare incompatibile con la funzione delle Soprintendenze e con il loro mandato istituzionale. Lo stesso, anzi, si potrebbe dire di ogni Istituzione che abbia un mandato altrettanto chiaro a difesa di uno o più "interessi" costituzionalmente definiti: certamente l'interesse ambiente, sancito dal 1985, e quelli alla tutela dei beni culturali e paesaggistici o alla salute, di molto precedenti.

D'altro canto, lo scopo istituzionale della VAS è proprio quello di supportare il decisore nel bilanciamento di tutti i legittimi interessi in campo, secondo la loro legittima gerarchia, qualora chiaramente definita - e a maggior ragione qualora non lo fosse - con una particolare attenzione all'identificazione di quelli ambientali eventualmente minacciati, ivi inclusi gli interessi delle generazioni future, in un'ottica di gestione patrimoniale delle risorse.

Dunque non si considera affatto in contraddizione con la metodologia utilizzata, bensì organica ad essa, il fatto che Enti con un mandato istituzionale così forte come le Soprintendenze e il MiBACT stesso concentrino le loro osservazioni sulla tutela di particolari aspetti, indipendentemente dalle pur legittime finalità dichiarate da documenti prodotti da altri Ministeri (AI), e dagli altri interessi in campo.

2. Sul fatto che la VAS, come appena asserito, possa effettivamente essere considerata una delle sedi ideali per il bilanciamento dei vari interessi ambientali, sociali ed economici in campo, valga considerare quanto segue. Già un quindicennio fa il Sesto Programma d'Azione per l'Ambiente indicava, fra gli elementi strategici per conseguire gli obiettivi ambientali, "l'integrazione delle tematiche ambientali nelle politiche economiche e settoriali sin dalla fase embrionale del processo decisionale". La Strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile è stata poi rilanciata e precisata nel Consiglio europeo del giugno 2005 di Bruxelles, con l'approvazione della "Dichiarazione sui principi guida dello sviluppo sostenibile". Tra i principi guida dello sviluppo sostenibile è di nuovo esplicitamente indicata "l'integrazione delle considerazioni di natura economica, sociale e ambientale, utilizzando gli strumenti finalizzati a legiferare meglio, quali la valutazione equilibrata dell'impatto e le consultazioni tra le parti interessate".

Tralasciando le ulteriori testimonianze intermedie circa questa indicazione politica, si arriva al 2015, quando il Ministro dell'Ambiente G.L. Galletti diffonde una comunicazione rivolta a tutti i presidenti di regione e di provincia autonoma, nella quale si afferma che *"Lo svolgimento di un buon processo di VAS si inserisce necessariamente in un processo valutativo che curi anche le componenti economiche e sociali, così che la valutazione coordinata di questi tre profili possa perseguire una sostenibilità effettiva ed efficace. A conferma di questo indirizzo, l'UE già con i regolamenti applicativi per i fondi strutturali 2014-2020 ha dato chiara indicazione di procedere con la valutazione integrata delle tre tematiche (ambiente, società, economia), valorizzando congiuntamente la valutazione ex ante e la VAS dei programmi"*<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Gian Luca Galletti, "L'importanza della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" comunicazione del 21.12.2015 (prot. 0025143/GAB).

3. Il terzo punto intende sottolineare un aspetto dell'impostazione della VAS rispetto al quale evidentemente gli estensori del RA non sono stati sufficientemente chiari. Sempre in conseguenza di quanto appena argomentato al punto 2, nel RA (par. 4.3) si afferma chiaramente l'importanza che i due ambiti principali di valutazione (ambientale e socioeconomico) possano essere commensurabili, ma anche che sia sempre possibile confrontarli separatamente, motivo per cui le valutazioni del perseguimento di obiettivi prettamente ambientali sono sempre distinguibili da quelle inerenti il perseguimento degli obiettivi economici e sociali, anche qualora venga operata una valutazione di sintesi delle tre componenti.

Dunque affermazioni secondo le quali il RA considererebbe l'obiettivo OAS 5 "complessivamente raggiunto grazie alla compensazione attuata dagli effetti delle opere in termini socioeconomici" sono certamente frutto di un fraintendimento: in realtà in nessuna parte del RA l'OAS 5, né nessun'altro OAS con valori negativi, viene considerato "raggiunto grazie alla compensazione con gli OES". Il RA, quale strumento di supporto alla decisione, si limita a presentare, giustificandoli, i pro e i contro potenziali di 27 aree funzionali di intervento. Com'è facilmente constatabile nel RA, le valutazioni economiche e quelle ambientali sono sempre affiancate e mai confuse, proprio per facilitare la valutazione dei costi e dei benefici da parte dei decisori, e l'opportunità o meno di introdurre misure di mitigazione, per quanto possibile in questa fase di sviluppo dell'AI.

*Tab. 3 - Approfondimento relativo alle integrazioni apportate all'AI in accoglimento delle osservazioni pervenute (prescrizione n.2 del MATTM)*

Mittente	Osservazioni formulate	Adeguamento
Sig. Coppa Roberto	Rileva scarsi investimenti e attenzione sulla rete ferroviaria locale (a vantaggio dello sviluppo dell'AV e dell'autotrazione) riportando esempi di linee depotenziate/dequalificate (collegamenti Piemonte-Liguria, treni interregionali, treni metropolitani dell'area milanese...).	Il Documento rappresenta il Quadro generale di riferimento per gli investimenti in materia di trasporti ed individua priorità di investimento nei principali assi della rete RTE-T, nella rete generale e nella viabilità secondaria di livello nazionale.  Nel Documento è comunque presente la tematica relativa alle strategie per il TPL (Trasporto Pubblico Locale). In merito si provvede ad un'integrazione con i contenuti dei provvedimenti in itinere in materia di trasporto pubblico locale, reperibile nell'AI, <b>Capitolo II.1 La Riforma del Trasporto pubblico locale</b>
Regione Lombardi a	Tenendo conto dell'art. 1 comma 640 dalla Legge di Stabilità 2016 (n. 208/2015), che prevede la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, la Regione propone di inserire tali itinerari ciclabili nell'Allegato Infrastrutture affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale.	Si ritiene che nell'Allegato infrastrutture debba essere inserito un riferimento al tema della mobilità ciclistica  <b>Inserito in Capitolo II.1- Mobilità ciclistica</b>
Regione Lombardi a D.G. Infrastrutt ure e Mobilità.	<i>(...) non è dato riscontrare nell'Allegato Infrastrutture una sufficiente attenzione al tema delle infrastrutture idrovie. (...) Anche ai fini di dare sostanza alle future richieste di cofinanziamento UE da indirizzare nell'ambito dei bandi TEN-T, si sollecita perciò una specifica indicazione, da recepire nel parere motivato VAS, finalizzata a fare in modo che l'Allegato Infrastrutture preveda risorse statali, a sostegno e integrazione di quelle attualmente gestite dalle Regioni (...)</i>	Si ritiene che nell'Allegato infrastrutture debba essere inserito un riferimento al tema delle idrovie.  <b>Inserito nel Capitolo II.1- Le Idrovie.</b>

Regione Lombardia D.G. Infrastrutture e Mobilità.	- prevedere a diffusione di sistemi di trasporto intelligenti (ITS), dando attuazione alla Direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010,	Con riferimento al richiamo alla diffusione dei sistemi ITS, si ritiene necessario un approfondimento dei relativi contenuti già presenti nell'Allegato infrastrutture  <b>Inserito nel Capitolo II.1- <i>Le strategie per una mobilità intelligente e sostenibile.</i></b>
Regione Marche	<i>Si chiede di considerare nell'Allegato Infrastrutture, tra le Linee di Intervento (e i relativi OS e AF), anche la forma di mobilità sostenibile come le ciclovie.</i>	Si ritiene che nell'Allegato infrastrutture debba essere inserito un riferimento al tema della mobilità ciclistica.  <b>Inserito nel Capitolo II.1- <i>Mobilità ciclistica</i></b>
Ing. Giovanni Vargiu	Rileva carenze informative nella parte prima dell'allegato infrastrutture "Quadro generale delle infrastrutture di trasporto". Con particolare riferimento alle azioni in essere per la tutela e sviluppo della mobilità sostenibile urbana ed extraurbana, (mobilità pedonale, ciclistica, dolce, lenta, elettrica, pendolare su ferrovia, bus, tram metropolitana). Segue una dettagliata elencazione di lacune e criticità informative con riferimento accentuato al tema della ciclabilità e dei trasporti urbani,	Si ritiene che il "Quadro generale delle infrastrutture di trasporto" debba essere integrato con i segnalati riferimenti alla mobilità sostenibile, al trasporto pubblico locale ed alla viabilità ciclistica.  <b>Inserito nel Capitolo II.1 – <i>Le strategie per una mobilità intelligente e sostenibile- La riforma del trasporto pubblico locale - Mobilità ciclistica.</i></b>
Ing. Giovanni Vargiu	<i>(...) Appare auspicabile un approfondimento del tema della sicurezza ciclistica, ad esempio nell'ambito del "Piano sicurezza stradale", mentre il monitoraggio costante del fenomeno appare necessario (...)</i>	Si ritiene che il "Quadro generale delle infrastrutture di trasporto" debba essere integrato con i segnalati riferimenti alla mobilità sostenibile, al trasporto pubblico locale ed alla viabilità ciclistica.  <b>Inserito nel Capitolo II.1 – <i>Le strategie per una mobilità intelligente e sostenibile- La riforma del trasporto pubblico locale - Mobilità ciclistica.</i></b>
Ing. Giovanni Vargiu	Opportunità di considerare nell'Al la rete di percorribilità ciclistica nazionale e gli interventi per la promozione della mobilità dolce (allo scopo si citano la delibera CIPE 1/2001 i finanziamenti previsti nella legge di stabilità 2015 ovvero 91 M€ per la rete cicloviaria e 35 M€ per la mobilità sostenibile)	Si ritiene che il "Quadro generale delle infrastrutture di trasporto" debba essere integrato con i segnalati riferimenti alla mobilità sostenibile, al trasporto pubblico locale ed alla viabilità ciclistica.  <b>Inserito nel Capitolo II.1 – <i>Le strategie per una mobilità intelligente e sostenibile- La riforma del trasporto pubblico locale - Mobilità ciclistica</i></b>
Ing. Giovanni Vargiu	Opportunità di considerare nell'Al il Piano per la diffusione della mobilità elettrica	Si ritiene che il "Quadro generale delle infrastrutture di trasporto" debba essere integrato con i segnalati riferimenti alla mobilità sostenibile, al trasporto pubblico locale ed alla viabilità ciclistica.  <b>Inserito nel Capitolo II.1 – <i>Le strategie per una mobilità intelligente e sostenibile- La riforma del trasporto pubblico locale - Mobilità ciclistica.</i></b>
Ing. Giovanni Vargiu	In merito agli "Obiettivi e linee di intervento" dell'Al (paragrafo II.1) si segnala l'opportunità di introdurre specificazioni in tema di mobilità ciclistica, mobilità elettrica, integrazione modale sostenibile ed in generale mobilità sostenibile	Si ritiene di integrare il "Quadro generale delle infrastrutture di trasporto" con i segnalati riferimenti alla mobilità sostenibile, al trasporto pubblico locale ed alla viabilità ciclistica.  <b>Inserito nel Capitolo II.1 – <i>Le strategie per una mobilità intelligente e sostenibile- La riforma del trasporto pubblico locale - Mobilità ciclistica.</i></b>
Ing. Giovanni	In merito alla completezza del quadro legislativo e programmatico si segnalano alcune esigenze di	Si ritiene di integrare il "Quadro generale delle infrastrutture di trasporto" con i segnalati riferimenti alla mobilità sostenibile, al

Vargiu	integrazione (delibera CIPE 1/2001, legge 134/2012, legge di stabilità 2016. Disegno di legge n. 2305 sulla mobilità ciclistica.	trasposto pubblico locale ed alla viabilità ciclistica.  <b>Inserito nel Capitolo II.1 – Le strategie per una mobilità intelligente e sostenibile- La riforma del trasporto pubblico locale - Mobilità ciclistica.</b>
MIT – DG Sviluppo territorio – (Direzione generale)	<i>(...) In merito alla sezione del documento denominata "Le analisi di contesto a riferimento della strategia" si sono ravvisati alcuni refusi e situazioni di dati incompleti o comunque aggiornabili sulla base di serie di recente disponibilità. Si ritiene inoltre opportuna una più organica sistemazione dei contenuti relativi all'ERTMS che, allo stato attuale non appaiono del tutto omogenei (...)</i>	Si ritiene che l'Allegato infrastrutture debba essere integrato sulla base di quanto segnalato  <b>Inserito nel Capitolo I - Le analisi di contesto e Capitolo II.1</b>
MIT – DG Sviluppo territorio – (Direzione generale)	<i>(...) Si ritiene necessario che l'Allegato registri alcuni elementi di rilievo, introdotti da provvedimenti normativi entrati in vigore dopo la sua approvazione in CdM. Ci si riferisce nello specifico:</i>  <i>a. al decreto legislativo di "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali", che il Governo ha approvato in esame preliminare il 20 Gennaio 2016. (...)</i>  <i>b. al decreto legislativo approvato in esame preliminare dal Governo il 20 gennaio 2016 recante il "Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale" (...)</i>  <i>c. al Regolamento n. 219 dell'1 dicembre 2015, pubblicato l'11 gennaio 2016 relativo al "Sistema di riqualificazione elettrica, destinato ad equipaggiare veicoli delle categorie M ed N1" (...)</i>	Si ritiene che l'Allegato infrastrutture debba essere integrato sulla base di quanto segnalato.  <b>Inserito nel Capitolo II.1 e Capitolo II.2</b>
MIT – DG Sviluppo territorio (ADG PON Infrastrutture e Reti)	aggiornamento delle informazioni già presenti nell'Allegato al capitolo denominato "Un Piano di interventi realistici e maturi" in conseguenza della approvazione (in data 24 febbraio 2016) dei criteri per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse del programma (Fondi FESR e cofinanziamento nazionale su Fondo di Rotazione ex L. 183/87)	Si ritiene che l'Allegato infrastrutture debba essere integrato sulla base di quanto segnalato.  <b>Inserito nel Capitolo II.2 - Un piano degli interventi realistici e maturi</b>
MIT – DG Sviluppo territorio (ADG PON Infrastrutture e Reti)	<i>(...) nell'ambito delle attività di avvio del P.O.N. di competenza della scrivente, è in corso di approfondimento la tematica delle Aree Logistiche Integrate. Com'è noto, al fine di garantire una governance completa e strutturata, la strategia del Programma sarà implementata anche attraverso il ricorso a cinque "Aree logistiche integrate" (ALI), da intendersi come punti nevralgici di snodo di un tessuto strategico-relazionale più ampio, che sia sede di decisioni e di policy making, con lo scopo di evitare gap, sovrapposizioni e di snellire i procedimenti programmatici ed attuativi degli interventi. Tanto premesso, si ritiene opportuno un aggiornamento delle informazioni contenute in merito nell'Al. (...)</i>	Si ritiene che l'Allegato infrastrutture debba essere integrato sulla base di quanto segnalato.  <b>Inserito nel Capitolo II.1 – La strategia per l'integrazione modale e l'intermodalità. Le aree logistiche integrate.</b>

